

ATTI DELLA R. ACCADEMIA
DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

RELAZIONE
DI UN VIAGGIO PER L'EGITTO, LA PALESTINA E LE COSTE DELLA TURCHIA ASIATICA
PER RICERCHE ZOOLOGICHE

del Socio Ordinario ACHILLE COSTA

letta nelle adunanze dei 6 e 15 marzo 1875

È già noto a voi tutti, onorevoli colleghi, come nell'inverno dello scorso anno il Vicerè di Egitto, Ismail Pascià, con impareggiabile munificenza e senza alcuna ingerenza governativa, mettesse a disposizione di Naturalisti italiani un battello a vapore di sua proprietà, compreso il trattamento, onde risalendo il Nilo avessero avuto agio di fare ricerche scientifiche sia nelle acque stesse del Nilo, sia nelle terre adiacenti. Formammo tale spedizione il Prof. Paolo Panceri, che n'era stato il promotore, il Prof. Emilio Cornalia, il Prof. Francesco Gasco, il signor Cristoforo Bellotti, il Marchese Luigi Crivelli ed io: per desiderio poi dello stesso Vicerè si associarono ancora a noi il Dottor Gerber alemanno ed il Dottor Aphis arabo ¹⁾. Con siffatta agevolazione si potette visitare tutto l'alto Egitto sino ai confini della Nubia, arrestandoci alla prima Cateratta del Nilo. Io però, esaurita siffatta missione, considerai che dopo aver percorse ben seicento miglia di mare per toccare una terra a me del tutto ignota, sarebbe stata ben poca cosa accontentarmi di aver soltanto visitata una parte del Nilo. Epperò ritornato in Cairo, ed eseguite per alcuni giorni investigazioni nelle campagne adiacenti a questa città, mi congedai dai miei colleghi col proponimento di estendere le mie ricerche nella Palestina e sulle coste della Turchia Asiatica, come di fatto praticai. I risultamenti ottenuti relativamente al tempo impiegatovi sono stati soddisfacenti abbastanza. E quantunque di tutti i siti esplorati nessuno possa dirsi non visitato precedentemente da altri Naturalisti, pure l'insieme delle osservazioni fatte e degli oggetti raccolti mi sembra tale, che meriti la pena di farne il soggetto di una circostanziata relazione. In questa seguirò con ordine cronologico il cammino tenuto in tutto intero il viaggio, che si ebbe la durata di non men che quattro mesi, segnando in ciascun sito le osservazioni fatte e le specie raccolte. Siffatta forma di relazione se potrà a taluno sembrare

¹⁾ Vennero pure in nostra compagnia i signori Luigi Segre, Vice-Console italiano in Alessandria d'Egitto e Tommaso Balestra, Direttore della Posta italiana nella stessa città.

troppo particolareggiata, io credo che abbia in ciò appunto la sua importanza, venendo per tal modo ad additarsi con precisione la stagione e le condizioni di luogo nelle quali le specie rinvenngonsi. Avvegnachè di molte, soprattutto delle più recentemente discoperte e descritte da diversi autori, trovasi indicata la patria con la semplicissima frase *Habitat in Aegypto*: frase la quale, per chi conosce quanto svariate siano le condizioni naturali dell'Egitto, cominciando dal Delta e terminando alla Nubia, risulta chiaro essere molto imperfetta. E ciò maggiormente quando si considera che parecchie specie hanno una ubicazione assai circoscritta, siccome vedremo. Infine sento il debito di dichiarare fin da questo momento che le mie indagini si versarono principalmente sugli animali minuti e di non facile rinvenimento. Gli animali vertebrati non sono stati del tutto da me trascurati, come risulterà da quel che in prosieguo sarà detto; però li ho tenuti presenti in seconda linea, sia perchè convinto che nulla vi sarebbe stato a scoprire, e che il più che potevo aspettarmi sarebbe stato il procacciare qualche specie che mancava al Museo Zoologico di questa Università; sia perchè gli altri colleghi occupavansi appunto in preferenza degli animali vertebrati. Rivolsi per lo contrario ogni cura alle ricerche entomologiche, nella convinzione che quantunque varii Entomologi mi avessero preceduto, pure delle specie assai rare ed anche delle nuove non sarebbero mancate. Per tal modo ho potuto ottenere un risultamento che ha pienamente corrisposto al mio presentimento. Soprattutto nell'ordine degli Emitteri posso dire esservi specie e generi nuovi, siccome molto probabilmente qualche nuova specie vi sarà negli ordini dei Coleotteri, degl'Imenotteri, dei Nevrotteri e dei Ditteri. Anche le altre tre classi di Artropodi, cioè Miriapodi, Aracnidi e Crostacei, sebbene in numero scarso, non han mancato di darmi il loro contingente di cose importanti. La illustrazione però di tutto ciò che è nuovo o poco ben conosciuto costituirà il sùbbietto di altro lavoro, che mi propongo presentarvi, per far seguito a questo, lorchè avrò potuto nel miglior modo possibile esaurire lo studio degli oggetti tutti raccolti; il quale procede lentamente a causa delle difficoltà di poter avere od almeno consultare le molte opere nelle quali trovansi descritte specie relative alle contrade da me visitate. E qui cade in acconcio il dichiarare che a tal difetto ho cercato ancora supplire consultando altri zoologi cultori di specialità, i quali con somma cortesia mi hanno corrisposto. Citerò tra questi il conte Flaminio Baudi di Selve pe' Coleotteri tenebrionidei, l'Abate Marseul per gl'Isteridei, il prof. Pavesi per gli Aracnidi, il prof. Gasco pe' Rettili; siccome per varie determinazioni mi ha gentilmente coadiuvato il signor Carlo Emery.

I.

EGITTO

Partito da Napoli il 19 Gennaio in compagnia del Prof. Gasco sul piroscafo italiano l'*Egitto*, dopo aver nel centro dell'Adriatico traversato un mare burrascoso, che per ben venti ore minacciava ad ogni istante ingoiarci, la mattina del 26 misi piede in Egitto sbarcando in Alessandria. I contorni di questa città avrebbero certamente meritato alcuni giorni di ricerche; ma la stagione era inoltrata per la navigazione del Nilo, e gli altri colleghi, che già da qualche tempo si trovavano in Cairo, ci attendevano con impazienza. Non potemmo quindi rimanervi più che le residuali ore della giornata, taluna delle quali fu da me impiegata a visitare una parte dell'attigua campagna, però con pochissimo profitto. In fatto d'Insetti non altro potetti osservare, che valesse la pena di esser ricordato, fuori la *Forficula annulipes*, Luc., non ostante sia specie che vive del pari nel mezzogiorno di Europa, non escluso il Napoletano. Di conchiglie terrestri erano comunissime l'*Helix pisana* con varietà non diverse da quelle che trovansi in Italia, l'*Hel. rotundata*, l'*Hel. acuta*; tutte specie comuni pure in europea. Meno frequente era altra specie che somiglia esattamente alla *H. cineta*, Mull., di cui nel Museo esistono individui della Dalmazia.

La mattina del 27 partimmo di buon'ora con la ferrovia per Cairo, ove si rimase ancora il dì seguente, onde disporre di accordo l'occorrente pel viaggio sul Nilo.

A) Sponde del Nilo.

La mattina del 29 gennaio tutti uniti i sei Naturalisti italiani c'imbarcammo sul battello a vapore concessoci dal Vicerè, che già da varii giorni era a nostra disposizione: e con noi ancora s'imbarcarono i dottori Gerber ed Aphis, i signori Luigi Segre e Tommaso Balestra, non che due preparatori, il Biasoni del Museo Civico di Milano, e Mayer di Alessandria di Egitto. L'egregio Commendatore Giuseppe de Martino nostro Console generale in Egitto, ai cui buoni uffizi eravamo debitori della concessione vicereale, con estrema cortesia volle esser con noi sul battello fino a che non si partisse. È inutile il dire come gli ordini dati dal Vicerè fossero stati lauti per il trattamento¹⁾ ed illimitati pel tempo che volevamo rimanere sul Nilo.

All'una p. m. lasciammo Cairo. Un vento impetuoso rendeva le acque di quel fiume abbastanza agitate e la dimora sul ponte alquanto incomoda. Ciò non ostante vi si rimase da tutti per godere del bel panorama che le sponde del Nilo e l'isola di Raoudah presentano in questo primo tratto. Alle quattro lasciammo a destra il villaggio di Bedrachyn. Alle cinque e mezzo ci arrestiamo in un punto della nostra sponda destra²⁾, il quale corrisponde al piccolo villaggio El-Baladeh, che resta due chilometri circa lontano. Si scende a terra. Io scorgo poco lungi taluni grossi alberi di Tamarischi, ed accorsovi per farvi ricerche, investigando al piede di quelli vi raccolgo la *Pimelia grandis*, Kl., la *Thriptera crinita*, Kl., l'*Opatroides punctulatus*, Br., l'*Opatrum sulcatum*? Kust., il *Tanymecus siculus*, Tourn., l'*Oxyrhachis tarandus*, Fab.: il quale ultimo vive direttamente su i citati Tamarischi, dai quali il vento li aveva gittati giù ed obbligati a ricoverarsi entro terra. La mancanza di luce impedì il proseguimento delle ricerche.

La mattina del 30 si calcolava partire, spuntata appena l'aurora, ma il vento spirava più impetuoso del giorno innanzi e rendeva le acque burrascose, e sollevando la minutissima sabbia rendeva l'aere assai fosco. Fu quindi prudenza rimanere ancora in quel sito. Quantunque la indicata sabbia impedisse quasi tener gli occhi schiusi nell'aperta campagna, nondimeno, saputo che non si sarebbe partiti innanzi il mezzogiorno, volli profittar di quelle ore per fare novelle indagini, le quali non riuscirono inutili. Investigando sempre ai piedi dei Tamarischi potetti aggiungere alle specie raccolte il giorno innanzi alcuni individui della *Zophosis abbreviata*, Sol., del *Formicomus cyanopterus*, Laf., il *Platyprosopus beluinus*, Erich., un Tenebrionideo assai più importante e per me del tutto nuovo, qual è il *Caedius aegyptiacus*, Muls., ed un bellissimo Miceotofagideo non ancor definito. L'*Oxyrhachis tarandus* vi era ancora abbondante, e tra i molti individui adulti potetti raccogliere qualche ninfa, della quale darò nella seconda parte la figura e la descrizione, sembrandomi ne valesse la pena. Vi si trovavano ancora taluni Imenotteri gittativi dall'impeto del vento, come la *Chrysis nobilis*, Kl., un *Bethylus* affine al *rusicauda*, Spin., ed una *Nomada*. Presso la sponda era frequente un *Bembidium* probabilmente nuovo. Di Ortotteri era comune il *Chrotogonus lugubris*, Bl., che si estende quasi per tutto l'Egitto, e può dirsi l'Acridiideo più comune di questa regione. Di Rettili non era difficile chiappare qualche individuo dell'*Acanthodactylus boskianus*, Fitz.

Alle dodici si parte, ma dopo tre ore di cammino si fu costretti fermarsi di nuovo. Il vento fortissimo elevava tale una quantità di sabbia, da formar delle nuvole le quali impedivano perfino distinguere gli oggetti della vicina sponda. Alle cinque, diminuito il vento e cessata quasi la sabbia, scendo a terra, e cercando intorno il tronco di una grossa Acacia nilotica vi trovo l'*Himatismus villosus*, Dej., ricoverato tra i crepacci della corteccia a centinaia d'individui.

Il giorno 31 spuntò con cielo sereno, ma un vento di Nord rendeva l'aria abbastanza fredda. Si partì la mane alle sette, ed alle cinque p. m. ci arrestammo a Feshun, ove per l'ora as-

1) Per amor del vero devesi dichiarare che il signor Pantellini, cui venne affidato l'incarico della fornitura di tutte le suppellettili del battello e del vitto, adempì il suo mandato nel modo più soddisfacente che potea desiderarsi.

2) S'intende che nello ascendere il Nilo (come un fiume qualunque) la sponda destra del viaggiatore è la sinistra del fiume, ed al contrario.

sai inoltrata non fu possibile eseguire alcuna ricerca. Invece la sera associato a Gasco andiamo a curiosare la fabbrica di zucchero ivi esistente a qualche chilometro di distanza, la quale comunque non sia delle più interessanti, pure attirava la nostra curiosità perchè la prima che s'incontrava; ed avemmo ad ammirare la premura di un custode arabo, il quale dopo averci accompagnato per lo stabilimento, non permise che in ora così tarda fossimo ritornati soli per deserta campagna al battello, e non ostante le nostre assicurazioni che di nulla temevano, volle assolutamente accompagnarci egli stesso sino all'imbarco. E per la via ci additava le imboccature delle tane ove erano annidati gli Sciacalli (*Canis aureus*), dalle quali si vedevano uscire la sera in busca di alimento. In fatti questo Carnivoro digitigrado vi è piuttosto frequente, e noi più volte avemmo ad ascoltarne la sera dal battello il latrato.

Il 1° febbraio il cielo continuava ad esser sereno, il vento discreto, l'aria meno fredda. Alle sei e mezzo del mattino si parte. Alle due pomeridiane si passa per un punto ove il Nilo è assai angusto e sulle cui sponde trovansi sempre individui Cofiti agguattati sulla spiaggia, completamente ignudi, e che ad ogni naviglio che passa si gittano a nuoto e si presentano ai viaggiatori per chieder qualche moneta. In pochi istanti tre di questi erano già sul nostro battello: uomini di bella statura, assai robusti, a cute nerastra, a muscoli ben pronunziati, a mammelle tumide e arrotondate, completamente circoncesi. Dato loro il bakcis si gittarono di nuovo nelle onde per ritornare alla spiaggia. La sera essi si ricoverano in una spezie di conventuolo sulla prossima collina. Alle cinque approdiamo a Minieh, posta al termine del medio Egitto, del quale è la città capitale. Sulle piazze trovavansi grossi blocchi di calcarea bianchissima ricca di petrefatti, proveniente dalle adiacenti colline dell'opposta sponda, e della quale traesi partito per le costruzioni di fabbricati all'europea. Vi ha una zuccheriera molto più estesa ed interessante che quella di Feshun, l'unica cosa che meritò la pena di esser visitata.

Il 2 febbraio, essendosi presa la determinazione di rimanere la mattinata presso quella spiaggia, ne profitto per le mie ricerche. Le campagne adiacenti oltre ad un bel viale di Palme e molti grossi alberi di Acacie gommifere, offrivano belle praterie di Trifoglio e Senape, in fiore, non che varie piante da ortaggio coltivate, fra le quali le zucche già in frutto: condizioni tutte le quali facevan presagire una caccia non infruttuosa. Infatti nelle tre ore che potetti rimanervi raccolti varie specie le quali riuscivano per me di molto interesse. Fra i Coleotteri erano abbondanti presso le radici delle Acacie o sotto le pietre la *Pogonobasis ornata*, Sol., e lo *Scleron orientale*, Fab. Di altro Tenebrionideo assai raro, che è il *Pachypterus niloticus*, Mill., potetti rinvenire un solo individuo. Nei prati incontravasi facilmente il *Paederus aestuans*, Erich., e la *Coccinella aegyptiaca*, Reich. con la varietà nella quale il color rosso è sostituito dal giallo: specie che nell'Egitto è la sola di Coccinelle assai diffusa e che vi rappresenta la *11-punctata* di Europa, da cui assai poco differisce. Della *Lytta tenuicollis*, Pall., cominciavasi già a vedere qualche individuo. Ancora nelle praterie rinvengo un individuo del *Lixus anguinus*, Lin. ed un solo ancora del grazioso Malacodermo, *Lajus venustus*, Kl., finora esclusivo dell'Egitto. Sui fiori svolazzavano diversi Imenotteri e qualche Dittero. Ai piedi delle Acacie eranvi nidi di due diverse formiche, cioè del *Crematogaster inermis* e della *Pheidole sinaitica*, ambedue descritte da Mayr sopra individui della penisola Sinaitica e non prima trovate propriamente in Egitto, comunque regione per natura affinissima. Sul tronco di una di queste stesse Acacie raccolgo un bel Pompilideo, che dee riferirsi col genere *Salius* considerato nel senso in cui l'ha caratterizzato il Wesmael¹⁾. La specie mi pare del tutto nuova e verrebbe denominata *Salius argyrozona*²⁾. Nelle acque che qua e là formavano dei pantani erano abbondantissime l'*Anisops producta*, Fieb., della quale potetti prender nota della naturale colorazione nel vivo³⁾ ed una *Sigara* affine alla *sulcata* descritta da

¹⁾ Vedi le mie osservazioni su questo genere nella Fauna Napoletana.

²⁾ *S. niger nitidulus*, abdominis segmentis tertio et sequentibus obscure rufis, primo et secundo basi pube adpressa argentea vestitis; genitalis et tibis anticis tarsisque omnibus obscure testaceis; alis cinereo-hyalinis. — Long. corp. mill. 6.

³⁾ La faccia superiore del corpo è nivea; nella parte posteriore del protorace traspariscono due macchie nerastre contigue oblunghe; lo scutello apparisce giallo-aranciato pallido; la faccia inferiore è nera cangiante in cenerino serico; la carena ed i bordi laterali del ventre sono rossicci. Le anche posteriori hanno una striscia nera nella faccia inferiore.

Signoret sopra individui del Madagascar, e che chiamerò *S. plicata* ¹⁾. Un solo individuo potetti vedere e raccogliere di un piccolissimo *Halobates*. Nella classe degli Aracnidi qualche buona specie pur mi si presentò, come l'*Hersilia sudanensis* descritta dal Pavesi in una memoria tuttavia inedita su gli Aracnidi raccolti nel Sudan dal dott. Ori; il *Thanatus Thorellii*, Cambr., la graziosa *Scytodes tigrina*, Koch., l'*Attus Bonnetii*, Sav. Un tal sito avrebbe meritato indagini più prolungate; ma l'ora della partenza era fissata e bisognò ritornare a bordo. Alle undici e mezzo si parte, e dopo sole tre ore di cammino siamo ad altro villaggio detto Beni-Hassan, ove si ferma per aver l'opportunità di curiosare le antiche tombe scavate nelle attigue colline. Lungo la campagna arida e sabbiosa che si traversa per accedervi era estremamente abbondante la *Thriptera crinita*, Klug., meno frequente l'*Adesmia cothurnata*, Forsk., e con esse era bello vedere correre con immensa velocità la formica più comune di Egitto, *Cataglyphis viatica*, Fab., col tronco elevato sulle lunghe e delicate zampe, e l'addome rimenato in avanti sul dorso. La *Mesostena oblonga*, Sol. neppur era rara, con le sue varietà. Sotto le pietre non era raro trovare degli Scorpioni e proprio l'*Androctonus* o *Buthus quinquestriatus*, Ehr. Sulle pareti delle maestose porte che conducevano alle tombe erano molti nidi argillosi della *Chalicoloma sicula*, Ross., della quale vedeansi numerosi individui partire e tornare. La roccia poi nella quale le tombe sono scavate è ricca di conchiglie petrefatte, soprattutto univalvi; più di raro vi si trova qualche echino.

La mattina del 3 febbraio si partì di buon'ora ed alle sette e mezzo ci trovammo a Rhodah, ove si scese per visitare altra zuccheriera anch'essa di molta importanza. Sull'ampia piazza cinta di annose Acacie (*Ac. lebek*) era bello il vedere passeggiare con estrema familiarità ed in numerosi individui la graziosa *Columba senegalensis*. Alle nove si riparte. Alle tre e mezzo p. m. teniamo sulla nostra destra il paese di Monfalou; noi però proseguiamo il cammino per altra mezz'ora e ci arrestiamo sulla sponda opposta presso un villaggio detto Salaghéet, dalla quale ci rechiamo ad altro paese denominato El-Maabdét ad oggetto di conferire col capo del villaggio, e con esso stabilire l'occorrente perchè al ritorno dall'alto Egitto avessimo potuto visitare la famosa grotta dei Coccodrilli. Lungo la via raccolgo sotto le pietre la piccola *Siagona* non diversa da quella del mezzogiorno di Europa, *S. europaea*; ricoverato sotto le cortecce di una palma rinvengo un raro e grazioso Arpactorino che è l'*Amphibolus venator*, Kl. unico Reduviideo cui si assegna per patria l'Egitto nell'opera dello Stål *Hemiptera africana*; sotto le pietre un *Opatrum* che potrebbe essere il *famelicum*, Ol.; nei prati era abbondante un *Dasytes*.

Il 4 febbraio, lasciata quella sponda alle sei e mezzo del mattino, dopo quattr'ore di navigazione siamo a Siout, capitale dell'alto Egitto, la città più grande che incontrasi ascendendo il Nilo dopo Cairo e popolata da circa ben trentamila abitanti. Mediante le gentilezze del Direttore di quell'Ufficio postale signor Licurgo Santoni da Pisa siamo facilitati non solo a curiosar la città, ma ancora a visitare ciò che di antico offrono i suoi contorni, soprattutto le tombe nelle quali possono tuttavia raccogliersi avanzi di cadaveri umani mummificati. Dal canto mio non lascio d'investigare ciò che quelle campagne potevano offrirmi, e quantunque percorse di volo, pure potetti raccogliervi la *Zophosis plana*, Fab., che vi era piuttosto rara, il *Saprimus punctatissimus*, Erich., un grazioso *Nanophyes*, altro individuo del *Lajus venustus* e del *Pachypterus niloticus* ²⁾ oltre ad altre specie già precedentemente raccolte e che sono più o meno diffuse nell'Egitto; varii Ditteri, fra' quali il *Paragus aegyptius*, Macq., che vi era abbondante con più varietà; diversi Imenotteri e qualche Emittero. La sera poi ritornati nuovamente dal battello in città volemmo assistere al ballo delle famose danzatrici arabe dette Almèe. La qual cosa qui noto per la ragione che il ballo di siffatte donne pel naturalista non è solo oggetto di semplice curiosità, ma soggetto di studio, ammirandosi in quelle la maestria con la quale in seguito a prolungato

¹⁾ *S. ovata, fusca; capite, elytrorum limbo scutellari et margine externo ad basim, corporis parte infera pedibusque flavo-albidis; vertice linea media obsolete fusca; capite cum oculis rotundato, slytris ad marginem externum canaliculata, in disco sulculis tribus latiusculis vix undulatis et parum profundis notatis.*—Long. mill. 4.

²⁾ Ambedue queste specie sembrano molto rare. In tutte le mie ricerche non ho rinvenuto che soli due individui di ciascuna.

esercizio mettono in movimento le parti molli e più protuberanti del corpo indipendentemente da' movimenti del tronco.

Profittando della dimora in Siout e delle agevolazioni che il Santoni ci offriva, si fecero istanze presso pescatori perchè ci avessero procurati de' *Bichir* (*Polypterus bichir*, G e o f.), facendo loro vedere la figura, e promettendo largo compenso: ma tutte le pratiche, ripetute ancora in altre città ove sono abili ed intelligenti pescatori, riuscirono infruttuose.

Il 5 febbraio si partì alle sei a. m., e tirando sempre diritto, alle cinque p. m. approdammo a Sohag, ove a causa dell'ora inoltrata non potetti eseguire alcuna importante ricerca. Solo l'*Himatismus villosus* trovato innanzi abbondantissimo sui tronchi di Acacie, qui lo vidi ancora su quello delle Palme. Oltre le ordinarie Palme, che si era abituati a vedere fin da Alessandria, cominciava ad incontrarsi quella singolare Palma ramificata che è il *Doum* (*Crucifera thebaica*), di cui potetti procurarmi un fascio di frutti maturi.

La mane del 6, lasciando Sohag di buon mattino, dopo quattr'ore approdiamo a Girgheh, ove ci arrestiamo soltanto un'ora e mezzo. Alle due e mezzo giungiamo a Samia o Samut, piccolo villaggio posto poco oltre Bellianneh. I colleghi si recano ad asino a curiosare i tempii di Abydos; io preferisco percorrere a piede una parte di quelle campagne in cerca d'insetti. Le pianure che mi si presentavano erano in parte coltivate a lente già in fiore, in parte prative, in parte aride. Incontro per la prima volta la *Schizops aegyptiaca*, Lef., però un individuo solo vivente, nella quale potetti constatare che il suo corpo non emana sì forte quell'odore nauseante che tramandano quasi tutti i Pentatomidei di Europa. Rinvengo la *Mesostenopa picea*, Krtz. Nei prati svolazzavano varii Ditteri, fra' quali predominava il *Paragus aegyptius*, Macq. raccolto già il giorno innanzi; di Imenotteri raccolgo d'interessante un *Bethylus ruficauda*, Spin. Sulla riva non era rara la *Zophosis abbreviata*, Sol. Di Rettili mi riesce chiappare un individuo della *Eremias pardalis*, D.B.

Il 7 febbraio, partiti come all'ordinario di buonissima ora, si tira difilato a Denderah, ove approdiamo alle tre p. m. Si va a curiosare il tempio che prende il nome dalla città stessa, uno dei più imponenti che esistano dell'antico Egitto, nei cui sotterranei si era molestati abbastanza da Pipistrelli (*Rhinolophus tridens*, Gray) che vi si annidavano in grandissimo numero, e dei quali in conseguenza si potette fare buona raccolta. Nei medesimi sotterranei, sotto le pietre o vagante potei raccogliere la *Ocnera hispida*, Forsk. Sulle pareti del vestibolo del tempio erano frequenti i nidi della *Chalicodoma sicula*, le cui cellette di materia argillosa disposte senza alcun ordine ed in unico piano erano ripiene interamente di un miele di color grigio verdastro, abbastanza dolce, sebbene non paragonabile a quello dell'*Ape mellifica*. Infine nel cammino rinvengo sotto pietre un individuo del *Phaeotribon pulchellus*, Krtz.

L'8 febbraio, partiti di buon'ora, alle sette a. m. ci troviamo in Keneh, ove fermiamo alcune ore per curiosare la piccola città distante circa due chilometri dalla riva. Nel mercato del pesce giungeva in quel momento un grosso e fresco individuo del *Lates niloticus*, Lin.; lo acquisto per uso di questo Museo, sapendo che poteva essere imbalsamato dai preparatori che avevamo a bordo. La sua carne, servita alla nostra mensa variamente apparecchiata, fu trovata delicata e di ottimo gusto. Ritornato presso la riva raccolgo per la prima volta il bello Carabideo proprio di Egitto, il *Broscus punctatus*, Dej. Le capsule pressochè secche del cotone erano zeppe dell'*Oxycarenus hyalinipennis*, A. Cost. (*leucopterus*, Fieb.) in tutte le età, a cominciare da' piccoli sbucciati appena dall'uovo. Nello stato di larva presenta quasi l'aspetto di quella del *Pyrrhocoris apterus*; l'addome è interamente rosso, il capo ed il torace di un rosso bruno che gradatamente passa al nerastro coll'avanzarsi l'età. La ninfa ritiene l'addome rosso ed ha il capo, il torace e la parte apparsa degli elitri, di color nero. Nelle immagini il rosso dell'addome si mantiene soltanto nella parte dorsale, il ventre divenendo ancor nero. Il maschio ha due robusti uncini peniali. È inoltre da notare che in qualche individuo il corio degli elitri presenta una striscia longitudinale rossa parallela al margine esterno. Presso le radici di un Tamarisco osservo un vasto nido della *Formica* (*Camponotus*) *maculata*, Fab., che in Alessandria ed in Cairo giunge entro le

case. Alle undici a. m. si riparte da Keneh e tiriamo dritto a Louqsor, ove giungiamo alle cinque p. m. Siffatta stazione è di grande importanza per coloro i quali risalgono il Nilo come semplici curiosi, a causa della copia di monumenti rilevanti che trovansi sull'una e sull'altra sponda e che facean parte dell'antica Tebe; e non la è meno pel Naturalista. A soddisfare quindi e il desiderio di poter vedere le antichità, e la premura di fare ricerche scientifiche si stabilì di comune accordo tra colleghi rimanervi tre giorni.

La giornata del 9 fu destinata per le adiacenze di Karnak. Dopo aver impiegata qualche ora alla visita dei templi, consacrai il resto del giorno per investigazioni. Il cielo era oltremodo sereno, la temperatura dell'atmosfera assai elevata, il termometro centigrado segnando all'ombra tra il 29° e 30° grado; sicchè pareami proprio uno di quei giorni che son solito passare in simili ricerche nelle nostre province nel mese di luglio. Ed a rendere maggiormente molesta la dimora in quel sito aggiungevasi la frequenza delle comuni mosche, che non mai avevo sperimentato tanto moleste e pertinaci e con puntura acutissima, sì da convellere i nervi. Le prime indagini furon dirette sulle sponde di un piccolissimo lago, detto *lago sacro*, perchè in esso gli Egiziani andavano a bagnarsi pria di recarsi all'attiguo tempio per la preghiera. Tra le specie raccolte sotto le pietre o sotto i detriti vegetali è da menzionare dapprima un grazioso Coleottero Eteromero affine ai *Leichenum*; gran numero di minuti *Bembidium*, la cui determinazione ci resta ancor dubbia; un *Dyschirius* (probabilmente l'*exaratus*, Putz.), il *Paederus memnonius*, Erich., l'*Oxytelus nitidulus?*, Grav., il *Platystethus cornutus*, Grav. Saltellavano qua e là sulla stessa sponda la *Xya variegata*, Latr., poco diversa dalla europea ed una *Salda* in tutte le sue età. La quale ultima riusciva tanto più interessante, in quanto che di tal genere non trovo menzionata alcuna specie dell'Egitto. Entro le acque erano più o meno abbondanti gli *Hydroporus porcatus*, Kl., e *confusus*, Kl., il quale non è diverso dal *geminus*, Fab. che vive pure abbondantemente in Europa non escluse le nostre province, un *Helophorus* non definito; ed oltremodo comuni la *Sigara plicata* ed una *Corisa* non diversa da quella raccolta presso Minieh. Nell'incolto poi del piccolo rialto che circonda il laghetto sbucciavano qua e là varii Acridiidei, tra'quali l'*Oxycoryphus venustus*, Walk., e giganteschi individui del *Tryxalis Pharaonis*, Kl.¹⁾; siccome taluni Imenotteri svolazzavano benchè rari, precisamente l'*Eumenes tinctor*, Christ., ed il *Pompilus viaticus*, Lin. non diverso da quello di Europa, se ne eccettui le ali più fortemente colorite e più cangianti in violaceo. Nell'incolto medesimo vedeasi di frequente strisciare e correre con discreta celerità l'*Euprepes Savignyi*, D. B., che sembrava rimpiazzare la comune lucertola delle nostre contrade.

Il dì seguente fu passato sulla sponda opposta nella contrada detta Qournah. Curiosati i più importanti monumenti, per quanto bastava a chi visitava quei luoghi non nella qualità di Archeologo, mi separo dai miei colleghi per dedicare il resto della giornata a ricerche scientifiche. Visito la parte attigua delle colline Libiche, ove in quella formazione calcarea, in diversa qualità secondo i luoghi, mi fu facile raccogliere varie specie di conchiglie fossili. Le bivalvi vi si trovano in predominio; di univalvi rinvenni solo una *Turritella*: talune di esse sono specie esistenti tuttavia nella Fauna attuale. Tali conchiglie unitamente ad altre ed ai saggi delle diverse rocce raccolte nel viaggio sono state da me donate al collega prof. Guiscardi, perchè venissero conservate nel Museo Geologico di questa Università.

In quanto alla parte entomologica, in quelle pianure deserte, oltre alla comunissima *Cataglyphis viatica* già superiormente cennata, vedeasi qua e là camminare col corpo elevato sulle lunghe zampe l'*Adesmia colurnata*, e più abbondantemente la *Zophosis abbreviata*. In vicinanza di una *sacchia*, che serviva ad irrigare esteso orto, svolazzavano l'*Anax senegalensis* descritta dal Bambur²⁾ sopra individui del Senegal, ma che nondimeno trovavasi già effigiata dal Savigny nell'opera sull'Egitto alla fig. 16, della tav. I. Più frequenti erano la *Xylocopa aestuans*, Lin.,

¹⁾ Sebbene il Klug avesse con nomi diversi indicate varietà di una stessa specie, pure per diritto di anteriorità deve preferirsi uno di que' nomi all'altro *unguiculata*, Ramb., e quello di *Pharaonis* essendo il primo, esser deve prescelto.

²⁾ *Nouvelles Suites à Buffon, Neuroptères.*

che fa il nido entro le vecchie travi al modo stesso della *violacea*, e la *Vespa orientalis*, Lin., che sembra rappresentare in Egitto la *V. crabro* di Europa. Erano più rare l'*Eumenes tinctor* e la *Chrysis nobilis*, Kl. Sotto le pietre trovavasi qualche individuo dell'*Opatrinus corvinus*, Waltl. Di Rettili era frequente il *Gongylus ocellatus*, Wagl., rara l'*Eremias guttulata*, D. B.

Il terzo giorno della dimora a Louqsor si passò parimente sulla sponda destra (per noi), impiegandolo principalmente a visitare le famose tombe dei Re in Bab-el-Molouk, distanti circa tre chilometri dalla riva, e per accedere alle quali si percorre una lunga vallata, il cui fondo si direbbe letto di un torrente, mentre in realtà non è costituito che dai detriti della roccia calcarea sempre identica delle colline Libiche in mezzo alle quali la valle è scavata. A dar maggiormente l'idea di un letto di torrente concorre il trovare qua e là ciottoli silicei arrotondati. Ma visitando la roccia delle colline vedesi che anche questi esistono in mezzo alla calcarea, dalla quale distaccandosi cadono nel sottoposto piano. In quel rincontro raccolgo per azzardo una bella *Hippobosca* assai più grande di quella che trovasi comunissima parassita dei Cammelli o *Hip. camelina*, Leach, della quale ho potuto ancora procurarmi parecchi individui, insieme alla zecca che attacca gli stessi animali (*Hyalomma Dromedarii*, Koch). Nel resto quelle aride sabbie non offrivano che le cose stesse menzionate nel giorno innanzi, siccome di piante non vedevansi che assai sparsamente piccoli cespugli, fra' quali potevansi riconoscere non più che quattro specie ¹⁾. Al ritorno però fermatomi in un sito poco lontano dalla sponda, ove erano vaste estensioni coltivate ad ortaggi, nei quali avvertii per la prima volta il finocchio, ed estese coltivazioni di tabacco di doppia specie, potetti raccogliere varii Imenotteri apiarii soprattutto del genere *Colletes*.

Durante la dimora in Louqsor ebbesi la opportunità di passare delle ore in piacevole ed utile conversazione scientifica o letteraria in parte col conte Lovatelli, romano, il quale era già reduce dalla Nubia, ed essendosi occupato di Ornitologia, potè fornire molte notizie relative alla ubicazione di certe specie di uccelli più rare; in parte coi signori Mariette Bey Direttore del Museo di antichità di Boulac in Cairo, Vassalli Sotto-Direttore, italiano, e Cafis colto filologo, i quali viaggiavano per ricerche archeologiche.

La mattina del 12 febbraio alle cinque e mezzo a. m. lasciamo Louqsor. Alle undici e mezzo siamo ad Esneh, ove ci fermiamo per curiosare un tempio posto nel recinto del paese stesso, e che se non distinguesi per vastità, è notevole per la sua conservazione. Alle tre p. m. si riparte, e dopo due ore e mezzo di navigazione ci arrestiamo in un punto della nostra riva destra corrispondente ad un villaggio detto El-Kah, che però non vediamo. La campagna adiacente era sterile abbastanza, sicchè in qualche ora di ricerca nulla d'importante potetti rinvenire. La sola cosa che potevasi raccogliere in grande abbondanza erano due specie di farfallette del genere *Chilo*.

Il 13, partiti, come di consueto, fatto appena giorno, dopo tre ore siamo a Edfou, ove ci arrestiamo per curiosare il tempio degno non meno di tanti altri di esser visitato. Alle undici a. m. si riparte. Alle due p. m. si fa breve sosta in un punto corrispondente al villaggio detto Gebel-Selsileh onde osservar da vicino la normale giacitura di quell'arenaria compatta, la quale servi alla costruzione della maggior parte dei monumenti dell'alto Egitto, e la quale mentre in generale ha colore uniforme bruno-gialliccio, in taluni siti si presenta più o meno scura per la diversa proporzione di ferro che vi è mescolato.

Profittando di qualche istante che avevo disponibile ricerco presso la spiaggia e vi rinvengo per la prima volta due individui dell'*Aspongopus viduatus*, Fab., ed una graziosa e piccola specie di Grillideo del genere *Nemobius* probabilmente nuova. Era poi frequente il *Paederus memnonius*, e l'azzardo mi presentò un *Pompilus vespiformis*, Kl. Ivi pure per la prima volta osservai qualche individuo di quella bella e gigantesca pianta *Asclepiadea* che è la *Calothropis procera*. Ripartiti alle tre p. m. da questo punto, ci arrestiamo alle cinque presso la riva di altro villaggio sulla nostra sini-

¹⁾ Le piante raccolte nell'Egitto e nella Palestina sono state donate alla Scuola Superiore di Agricoltura in Portici. Il Professore Pedicino da parecchie di esse ha cavato i semi, che ha affidati al suolo. Quelli di talune han già germogliato.

stra, detto Kom-Ombos. Essendovi tuttavia qualche ora di luce, l'impiego a percorrer l'adiacente campagna per le mie solite ricerche. Fui primamente colpito dalla straordinaria copia d'individui della *Schizops aegyptiaca*. Non mai avevo osservato specie d'insetti tanto abbondante. Se ne potean raccogliere in angustissimo spazio parecchie centinaia. Varii individui erano ancora allo stato di ninfa o di larva, per modo che era facile concludere esser proprio quella la stagione nella quale siffatto Emittero raggiunge il completo sviluppo. Lefebure, che primo scoprì e descrisse questa specie, dice pure averla raccolta in abbondanza, però sulla riva sinistra (opposta cioè a quella in cui noi eravamo) e soltanto là ove la riva fiancheggia il deserto di El-Maedjar presso Denderah. Dai quali fatti si può concludere che la citata specie trovasi in luoghi assai rari e circoscritti, ma che ove sviluppa diviene estremamente abbondante; sicchè la si direbbe rarissima da chi percorrendo l'Egitto non avesse la ventura d'imbatersi in uno di quei pochi luoghi da essa abitati. La gigantesca Asclepiadea superiormente cennata vi era abbondante e nella piena fioritura, qualcuna ancora coi frutti già maturi. Le sue foglie venivano divorate da gran numero di eleganti larve di farfalla diurna in tutte le età, e le quali quantunque mi giungessero nuove, pure compresi doversi appartenere all'unico Lepidottero diurno proprio dell'Egitto che in quelle campagne vedevasi già svolazzare, il *Danais chrysipus*, God. Ne raccolsi le più adulte onde studiarle da vicino, e nel tempo stesso allevarle per ottenerne buone immagini. Dalle note raccolte risulta che la descrizione di dette larve data da Chenu e Lucas nel loro pregevole *manuale lepidotterologico* facente parte della *Enciclopedia di Storia Naturale* è in qualche parte inesatta ¹⁾.

Il 14 alle cinque e mezzo a. m. lasciamo Kom-Ombos. Verso le dieci i grossi macigni di granito, i quali danno alle sponde del Nilo un aspetto tutto affatto diverso da quello monotono preceduto, ci avvertono essere vicini ad Assouan o Assuan, ove infatti dopo aver girato per innanzi l'isola Elefantina, giungiamo in punto al mezzogiorno. È inutile il ricordare ciò che tutte le guide ripetono, che cioè all'approdare di un qualche legno in questo paese una quantità di donne e ragazzi si presentano sulla riva con oggetti svariati che offrono in vendita ai viaggiatori, come penne di Struzzo, uova dello stesso animale, armi di ferro degli arabi quasi selvaggi, panieri intesi di paglia, grembiali delle donne nubiane formati da lacinie di cuoio, fruste di pelle di Elefante, ecc.

Quantunque il paese non distasse che pochi minuti dalla spiaggia, pure per accedervi facciamo uso altri di asini, altri di cammelli. Io preferisco il cammello che non avevo mai cavalcato, e del quale feci voto avvalermi una seconda volta, chè il suo passo stanca ed il trotto sconquassa i visceri.

Curiosato il paese, alle due p. m. mi reco all'isola che resta di rincontro alla città, e che isola di Assouan od anche isola Elefantina vien denominata. Poche furon le specie che mi si offerono, però tutte di una importanza notevole, e le quali già annunziavano una Fauna molto diversa da quella dei luoghi precorsi. Entro la sabbia proprio sulla sponda in limitatissimo spazio potetti raccogliere parecchi individui del *Mastax Parreyssi*, Chaud., un bello *Leichenium*, un *Aphodius*, un *Rhyssenus* ed un *Opatrum*: specie tutte che non è stato possibile definire. Traversata l'isola ricercando tra i macigni di granito fui rallegrato dal rinvenire una graziosa specie probabilmente nuova del genere *Leptopus*, che non so sia stato ancora notato come abitatore dell'Egitto, anzi credo non ancora ritrovato fuori di Europa. Tale specie verrà descritta col nome di *L. assouanensis* ²⁾. Tra i Lepidotteri raccolsi taluni individui della *Lycæna trochilus*, Kind.,

¹⁾ È soprattutto erroneo chiamare spine quelli che sono lunghi peli astiformi, i due anteriori de' quali impiantati sul secondo anello toracico vengono di continuo mossi dall'animale alla maniera di due antenne. La crisalide grossa, tozza e posteriormente troncata, ha sulla regione toracica un cingolo crenato e dorato seguito da linea nera. Le larve più adulte raccolte si trasformarono in crisalidi il 17 dello stesso mese, e non ne schiusero le immagini che dopo una quarantina di giorni.

²⁾ *L. elongato-angustatus, longe pubescens; pronoti parte postica levi punctato-foveolata; nigro-cinereascens, clytris venis validis nigris, maculisque tribus flavis altera in clavo, altera in medio corii prope marginem externum, tertia ad apicem corii, secundu et tertia longitudinaliter a vena nigra intersectis; membrana flavescens venis validis nigris; antennis pedibusque cinereo-luteis fusco lineatis, illarum articuli primi dorso, ore orbitisque eburneis.* — Long. mill. 5.

cui dagli autori si assegna per patria principale la Turchia. Tra tante specialità non mancava qualche specie che rinviene ancora in Europa, qual'è il *Pompilus plumbeus*, Klug.

Il giorno 15 si destina a visitare l'isola di File e la prima cateratta del Nilo. Accompagnati dal Mudir di Assouan, che si mostrò verso di noi molto cortese, ci avviammo ad asini alle 8 a. m. verso il villaggio Shellàale. Lungo la via era bello il vedere fermarsi qua e là quel grazioso uccelletto che è la *Erythrospiza githaginea*. Scesi sulla riva, c'imbarchammo sopra una dahabia che ci condusse in altro punto, dal quale potemmo assai bene e da vicino osservare la prima cateratta del Nilo. Ricercando pertanto su quella spiaggia arenosa veggio svolazzare abbondante la *Scolia (Elis) collaris*, Kl., della quale potea farsi buona raccolta profittando dei momenti nei quali gl'individui cercano introdursi nella sabbia per raggiungere i loro nidi. Sotto le pietre raccolgo la *Mesostenopa picea*, lo *Sceleodis castaneus*, Esch., ambedue non molto rari; un piccolo individuo della *Gryllotalpa africana*, Palis., che, somigliantissima per le generali fattezze alla *G. vulgaris*, ne differisce per la statura più piccola e pel diverso intaglio de' femori de' piedi anteriori. Essa però non può dirsi rimpiazzare la *vulgaris* di Europa, poichè questa esiste ancora in Egitto: io l'ho rinvenuta nell'oasi del Fajoum. La medesima dahabia ci conduce all'isola di File posta al di là della cateratta, e nella quale scendiamo per curiosare gli avanzi di un antico tempio. Io profittando di pochi momenti disponibili raccolgo la *Lycaena baetica*, Lin., che vi era piuttosto abbondante, tre altri individui della *Lycaena trochilus*, raccolta il giorno innanzi nell'isola di Assouan, e qualche individuo della *Vanessa Cardui*, la quale si presentava in quella regione con un abito talmente modificato in rapporto agl'individui tipici trovati nel basso Egitto, da far credere a primo aspetto aver fra le mani una specie diversa. Distinguesi principalmentè per la grandezza minore e per cresciuto melanismo e quindi le macchie nere tutte più grandi e più in contatto tra loro. Vi era del pari abbondantissima la *Elis collaris*, Kl., con ambedue i sessi, de' quali i maschi corrispondono esattamente a quella che il Klug ha rappresentata nella tavola XXVII, fig. 5, col nome di *S. eriophora*, e la femmina all'altra della fig. 6 chiamata *S. vestita*, che lo stesso Klug sospettò fosse la femmina della prima. Viene per tal modo riconfermato ancora da non lasciare più alcun dubbio quel che già il Sichel credette, doversi la *eriophora* considerare come una varietà di maschi della *collaris* ¹⁾. Citerò ancora tra gl'Imenotteri la *Megachile flavipes*, Spin., e l'*Anthophora Savignyi*, Lep., non che la *Chrysis nobilis* e l'*Eumenes timctor* già raccolte altrove. Del pari mi riuscì raccogliere altro individuo dell'*Anax senegalensis*.

All'una si riparte per far ritorno alla spiaggia dalla quale ci eravamo imbarcati presso Shellàale. I colleghi tirano difilato ad Assouan; io mi trattengo ancora. In un piccolo spazio coltivato ad ortaggi sono sorpreso dall'abbondanza dell'*Aspongopus viduatus*, di cui avevo rinvenuti due soli individui presso Gebel-Selsileh. Parecchi erano levati a volo producendo un forte e cupo ronzio analogo a quello di taluni Coleotteri Coprofagi; ma il numero maggiore trovavasi sotto le pietre, mescolate larve, ninfe ed immagini, da che rilevavo esser proprio quella l'epoca della schiusa del cennato Emittero. Presso qualche Palma sotto le pietre raccolgo un altro individuo del *Phaeotribon pulchellus* e qualche *Adesmia cothurnata*. In quel villaggio stesso ho l'opportunità di fare acquisto di un Coccodrillo (*Crocodylus vulgaris*) già disseccato e rozzamente preparato dagli Arabi, che l'avevano ucciso quattro mesi innanzi; individuo completo in ogni sua parte e lungo metri 3,02. Siffatto acquisto diveniva per me di grande importanza trattandosi di animale che, comunque notissimo, mancava nel Museo Zoologico di questa Università, ove oggi, rimontato dai nostri abili preparatori, fa bellissima mostra di sè. Nè vogliam trasandare di dire essere stato ancora tale acquisto favorevolissimo pel prezzo, non avendolo pagato che soli cinquanta franchi; prezzo esilissimo, soprattutto quando si considera che oggi i Coccodrilli nel Nilo dalla prima cateratta in giù son divenuti rarissimi a causa dell'essersi moltiplicato il traffico dei battelli a vapore e delle grosse dahabie, ciò che li ha spaventati e fatti rinculare più sopra: sicchè è problematico perfino il poterne vedere taluno. E noi fummo appunto tra i poco fortunati; chè

¹⁾ *Catalogue des espèces de l'ancien genre SCOLIA*, p. 295.

non ostante tutte le cure e pratiche fatte per vederne qualcuno là dove ci si era riferito esser ciò meno difficile, non fu possibile vederne alcuno. Invece si assicura essere più abbondanti dalla prima cateratta in sopra, ove restano più sicuri e meno spaventati, sia per l'assoluta mancanza di passaggio di vapori, sia per lo scarso traffico di legni d'ogni natura.

Il terzo giorno della nostra dimora in Assouan, durante la quale il cielo fu sempre serenissimo e la temperatura variante tra i 28° e i 30° del termometro centigrado, lo impiegai a fare delle ricerche sopra una parte di spiaggia arenosa attigua alla città, e che resta di rincontro all'isola Elefantina. La prima cosa che richiamò la mia attenzione fu l'abbondanza della *Cicindela nilotica*, Dej., che vedevo allora per la prima volta, non solo come specie, ma ancora come genere. Oltre ai numerosi individui che qua e là levavansi a volo, come è costume di siffatti insetti, tutto quel terreno sabbioso era gremito di larve, delle quali si avvertiva la presenza per un forame che conduceva ad una galleria cilindrica e verticale, ove abitava la larva con la testa in su pronta ad assalire la preda che si potesse presentare all'orifizio della sua abitazione. Varii altri Coleotteri potetti raccogliere ancor sulla spiaggia o dentro il morbido terreno: il bel *Chlaenius sulcipennis*, Dej., il *Tetragonoderus sericatus*, Dej., un altro individuo del *Leichenum* raccolto nell'isola attigua due giorni innanzi, qualche minuto Elaterideo, ecc. Era piuttosto frequente il *Copris hispanus*, Lin.; e comuni il *Paederus memnonius* e la *Forficula pallipes*. Approssimatomi alla sponda potetti riconoscere che in nessun punto le acque del Nilo sono così limpide e fresche, come sulla spiaggia che io percorreva, ove il letto del fiume era interamente costituito da sabbia granitica, che non conteneva materie solubili di sorta alcuna. Quell'acqua giungeva assai opportuna per estinguere l'ardente sete dalla quale ero stato molestato abbastanza. Nei piccoli pantani che formansi qua e là lungo la spiaggia erano abbondanti l'*Hydroporus porcatus* e la *Sigara plicata*. Rigettate sulla sabbia vedevansi in numero straordinario la *Paludina bulimoides* e la *Cyrena fluminalis*.

La mattina del 17 alle otto a. m. lasciamo Assouan. Alle dodici ci arrestiamo per tre ore in un punto della riva corrispondente ad un villaggio denominato Ragabe, distante due chilometri. Le attigue campagne erano in parte coltivate a civaie, in parte presentavano gli avanzi del Sorgo già raccolto. Profittando di quel riposo mi do alle mie solite ricerche, e raccolgo con piacere una *Sphenoptera* non ancor determinata, uno *Scymnus* probabilmente nuovo, e che verrà descritto col nome di *cognatus*, e diversi Imenotteri. Il *Danais chrysippus* non era raro.

Alle quattro p. m. siamo nuovamente a Kom-Ombos, ove si pernotta. Ritorno nei luoghi stessi visitati precedentemente, estendendomi ancora di più pel maggior tempo che avevo a disposizione; ciò che mi fece aggiungere varie specie importanti non vedute nella prima visita.

Nelle sabbie aride potetti raccogliere l'*Erodium Dejeanii*, Sol., lo *Sceleodis castaneus*, ed un *Rhisotrogus*? non ancor definito. In nessun altro luogo poi, quanto in questo avevo vista tanto abbondante la *Pimekia angulata* var. *aculeata*, Kl. Anche del *Formicomus cyanopterus* vedevasi qualche individuo. Ancor nella sabbia, ma sotto le piante della gigantesca Asclepiadea varii individui femmine dell'*Heterogamia conspersa*, Brun. Gratissimo poi mi giunse un piccolo Nevrottero del genere *Embia* e molto diverso dalla *E. Savignyi*, Westw., la sola specie conosciuta di Egitto e rappresentata nell'opera del Savigny. Quella da me raccolta è fra l'altro notevolmente più piccola (il corpo è lungo appena 5 millimetri), sicchè la chiamerò *E. minuta*. Esso stavasene sotto le pietre ed in luogo piuttosto umido perchè prossimo a sito coltivato e quindi irrigato. D'Imenotteri raccolsi di raro lo *Stilbum splendidum*, Fab. In fatto di Emitteri mi piacque ancora immensamente raccogliere il *Lygaeus fulvipes* di Stal. Esso era molto abbondante e viveva nella sabbia presso le radici dell'Asclepiadea. Il maggior numero degl'individui trovavasi allo stato d'immagine, altri erano ancor larve. Tra i molti adulti notai ancora che il color nero del ventre invade estensioni diverse, maggiori soprattutto nei maschi. È inutile dire che la *Schizops aegyptiaca* vi era nella medesima abbondanza quale l'avevo lasciata pochi giorni innanzi. D'Imenotteri svolazzavano piuttosto frequenti la *Xylocopa aestuans*, l'*Eumenes tinctor* con una distinta varietà, l'*Elis collaris*. Di Lepidotteri vedevansi soltanto il *Danais chrysippus* e la *Lycaena baetica*.

Ritornato a bordo apprendo che in una dahabia che avea fatto sosta presso di noi eravi un signore polacco che viaggiava con varii individui intenti a fare raccolte di oggetti naturali, soprattutto uccelli, insetti e piante, reduci dall'alto Egitto ove si erano estesi fino a Vadi-Alfa, e che saputo esservi nel nostro battello de' Naturalisti, c'invitava ad osservare le loro collezioni. Cornalia ed io vi andammo, e quel signore, di cui non potemmo apprendere il nome, non solo ci fece osservare tutto ciò che aveano raccolto in sessanta giorni di ricerche, ma ci complimentò ancora qualche specie che nella regione da noi percorsa non si era incontrata. Della parte entomologica occupavasi il dott. Errico Dziedzichi di Varsavia.

Il 18 alle undici e mezzo del mattino lasciamo Kom-Ombos, ed alle quattro p. m. siamo ad Edfou. Le campagne adiacenti a questo paese erano state già da me riconosciute abbastanza ingrato per l'Entomologo; ed in questa seconda visita non potetti che confermare il mio primitivo concetto.

La mattina del 19 si rimane in questo punto soprattutto per la premura di dar la caccia alla *Amoperdrice Hey*, alla quale si dedicarono il Gasco ed il Crivelli. Infatti sapevasi che questo grazioso gallinaceo nelle prime ore del mattino si riuniva in buon numero in una campagna vicina: timido però oltremodo, ai primi colpi si levavano tutti a volo, sicchè due soli individui potettero restare in possesso dei nominati colleghi. Io insistendo con pertinacia nelle ricerche, potetti appena raccogliere qualche specie non ordinaria. Di tutte più interessante fu un *Oncoccephalus*, che conviene esattamente con la descrizione dell'*annulipes*, Stal, mentre d'altra parte mi pare poco differisca specificamente da altra specie che rinviene in queste nostre provincie meridionali d'Italia¹⁾. L'*Elis collaris* vi era sempre abbondantissima; e tale era del pari l'*Apinario* effigiato nell'opera sull'Egitto nella tav. 7, fig. 21, e che pare sia quello descritto da Spinola col nome di *Colletes intrigans*. Alle undici e mezzo a. m. si parte da Edfou, e dopo tre ore di cammino siamo ad Esneh, ove ci fermiamo. La condizione già conosciuta della campagna attingua, l'ora poco opportuna, il caldo estuante mi consigliano a non discendere a terra, preferendo rimanere a bordo a lavorare, e dar ordine alle mie collezioni che erano cominciate già a divenire imponenti.

Alle sei e mezzo a. m. del 20 lasciamo Esneh, ed alle undici, dopo esser rimasti per buona mezz'ora insabbiati, approdiamo a Louqsor. Impiego il rimanente del giorno a far caccia presso Karnak. — In tutte le mie piccole escursioni per le sponde del Nilo ero stato più o meno accompagnato da Arabi i quali cercavano imitarmi nelle investigazioni onde procurarsi una regalia. Ma in questa circostanza ebbi a notare qualche cosa di più, che mi pare meriti essere registrata. Come uscii in campagna, in compagnia di uno degli addetti al battello, mi si fece appresso un garzoncello arabo da' dieci a' dodici anni, il quale non solo si diede a svoltar pietre per imitarmi, ma siccome io portavo due reti entomologiche, una delle quali davo al giovane che mi accompagnava, il garzone volle assolutamente che io gli avessi fatto cedere quell'arnese per raccogliere anche come me. Volli soddisfare a quel suo desiderio per vederne il risultato. Come si ebbe in mano la rete, si dà tutto allegro a raccogliere quel che gli si offriva, maneggiando quell'arnese come se vi fosse stato già precedentemente esercitato. E pure lo avea allora veduto per la prima volta. Ma la mia meraviglia maggiore fu quando, avendo io cacciata una lente d'ingrandimento per osservare un insetto assai minuto, quel ragazzo, com'io ebbi finito di guardare, mi fece segno che voleva la lente per vedere anche lui. Con poca istruzione quel garzone sarebbe divenuto un abile ed accurato naturalista-raccoglitore. — Oltre le specie già l'altra volta osservate, raccolgo la *Oenera Genei*, Sol., e la *Pimelia angulata*, Fab. Una specie di molta importanza mi si presentò, la *Lyrops Savignyi*, che potetti ben riconoscere, senza che però avessi potuto chiapparla. Ricorderò ancora come non comune in Egitto tra gli Emitteri la *Emesodema domestica*, Scop. Raccolsi invece due specie di Rettili Sauriani, del genere *Eremias*, la *guttulata* e la *pardalis*.

¹⁾ Questa specie nelle mie *Cimicum Regni Neapolitani Centuriae* (II^a, n. 110) è stata riferita all'*Onc. squalidus*, Ross., var. *notatus*, Kl., ma probabilmente tale determinazione è stata poco esatta. Ritornarò su questo argomento nell'altro lavoro.

Il 21 alle cinque e mezzo a. m. partiamo da Louqsor. Alle dodici e mezzo ci arrestiamo presso un punto della nostra riva sinistra per curiosare il più venerato dei Santoni, ritenuto dagli Arabi per un piccolo profeta, dal nome Schek-Selin; un uomo sulla sessantina, grossolano ed obeso nella persona, quasi cretino, che stavasene perfettamente ignudo accovacciato alla maniera delle scimmie sull'arida sabbia in aperta campagna, a ricevere omaggi e donativi dagli Arabi, che dirigevansi a lui per averne consigli! Poco lungi eravi un piccolo spazio ricco di piante prative in fiore, alle quali, osservato il Santone, mi rivolgo vedendovi grande andare e venire d'Imenotteri Apiarii. Vi raccolgo infatti l'*Andrena rutila*, Spin., che vedevo per la prima volta, l'*Andrena holomelana*, Lepel., e taluni piccoli Emitteri del genere *Xylocoris*. Ma l'avviso di partenza dovette farmi presto abbandonare quel prato, che avrebbe meritato ricerca più prolungata. Alle cinque p. m. giungiamo a Girgheh, ove avevo speranza di far buona raccolta. Infatti, rimasti in quella rada fino alle dodici del dì seguente, potetti impiegare parecchie ore a ricercarne le adiacenti campagne. La *Lylta tenuicollis* vi si trovava, ma tuttavia assai rara. Raccolsi un *Calcar* poco diverso dall'*elongatus*, Herbs., di Europa, altro individuo dello *Scymnus cognatus* e parecchie specie d'Imenotteri, tra le quali era notevole per abbondanza il *Philanthus* descritto da Lepeletier col nome di *Ph. Abdelkader* e nel quale Smith ¹⁾ riconosce il vero *diadema* di Fabricio. Non era rara l'*Andrena collaris*, Lep. Comunissima era la *Melecta luctuosa*, Scop. (*punctata*, Fab.), e l'ape da miele, di quella razza che più si avvicina alla italiana. Di Lepidotteri svolazzavano piuttosto frequenti il solito *Danaus Chrysippus*, la *Vanessa Cardui* e la *Pieris rapae*. Sotto le pietre raccolgo una *Cermatia variegata*, Koch, che trovasi pure non rara nelle nostre province, cui non pare sia stata assegnata per patria l'Egitto ²⁾. Ritornato a bordo mi vengono offerti da taluni ragazzi arabi varii individui del *Bufo vulgaris* comunissimo in quelle campagne e che non manca in molti luoghi ancora del basso Egitto; non che individui delle due diverse specie di *Thelphusa*, la *nilotica*, Edw., e la *Berardii*, Aud., pescate in quel momento nel Nilo.

Alle dodici lasciamo Girgheh, e dopo due ore e mezzo siamo nella riva del paese detto Sohag sulla sponda sinistra. Alle quattro scendo a terra. La campagna adiacente in parte era arida, in parte coltivata ad orzo (*hordeum tetrasticum*). In un'ora circa d'indagini fui fortunato a raccogliere poche ma buone specie d'insetti. Più interessante di tutte mi giunse la *Trigonosoma Fischeri*, H. S., della quale potetti raccogliere due individui. Per la prima volta ancora trovo la *Epilachna chrysomelina*, specie europea, cui non pare sia stata per lo innanzi segnata per patria anche l'Egitto. Raccolgo ancora con piacere due altri individui dell'*Anthicus crinitus*, Lafer.; uno *Xilophilus*, altro *Opatrinus corvinus*, un *Capsus* trovato già a Kom-Ombos ed altro. Erarvi in oltre due specie comuni con la Fauna europea e più o meno diffuse nell'Egitto, cioè la *Raphidopalpa abdominalis*, Fab., e l'*Attagenus bifasciatus*, Rossi: quest'ultimo, che nel catalogo dei signori Gemminger e de Harold tiene per patria soltanto l'Italia, vi era oltremodo abbondante. Altra specie ancora che è comune all'Europa fu la *Ponera punctatissima*.

Il 23 alle sei a. m. partiamo da Sohag. Alle due p. m. siamo a Siout. Le condizioni già note della campagna adiacente a questa città, in parte ricca di verdeggianti prati allora in fiore, in parte con privati giardini, avevano lasciato in me un vivo desiderio di eseguirvi ricerche più prolungate di quel che non avevo potuto fare nella prima visita. Infatti nelle rimanenti ore del giorno 23 e nelle antimeridiane del 24, avuto ingresso, mediante gli ufficii del sempre cortese Sig. Santoni, in talune private proprietà, potetti raccogliere specie non in gran numero, ma quasi tutte di molto interesse. Ai piedi di una Palma, sotto foglie marcite rinvenni due diverse specie del genere *Platytarus*, di una delle quali, che probabilmente è il *Plat. tessellatus*, Dej., potetti raccogliere quattro individui, e dell'altra non ancor determinata uno solo. Anche presso le radici di piante svariate era abbondante un Ligeideo che vedevo per la prima volta. Era il *Lygaeus albostrigatus* di Fabricio (*Beosus id.* Stal.) ed un individuo di minutissima *Bryaxis*. In

¹⁾ *Hymen. of Brit. Mus.*

²⁾ Koch le dà per patria solo la Grecia.

un'aia a prato naturale raccolsi un *Ophthalmicus* affine al *luridus*, Fieb., del Chartum, e la *Lycaena Theophrastes*, Poda, già raccolta in Egitto da Lefebure, e per la quale sembra con ragione meravigliato il Gerhard ¹⁾ di vederla ammessa nella Fauna europea. Nelle praterie artificiali cominciava a comparire il *Trichodes affinis*, Chev. che preferiva i fiori di Artemisia ed era frequentissimo un *Dasytes* non diverso da quello raccolto nel giorno 3 ne' prati di El-Maabdèet. D'Imenotteri eravi, benchè poco comune, un *Cephus* affine al *tabidus* di Europa. Il quale genere merita particolar menzione in quantochè è il solo che figura nella famiglia dei Siricidei considerata nel suo ampio significato, della quale non trovasi noverata alcuna specie tra gl'Imenotteri raccolti in Egitto dal signor S. K. Lord ed illustrati dal distinto Entomologo inglese Walker ²⁾. Esso verrà descritto col nome di *C. vittatus* ³⁾. Anche nella classe degli Aracnidi rinvenni una specie di *Misumena* probabilmente nuova, che chiamerò *atrocincta* ⁴⁾.

Alle undici e mezzo del 24 lasciamo Siout e dopo men che tre ore di navigazione approdiamo presso la spiaggia vicina al villaggio Salaghèet. Ivi troviamo le guide venute da El-Maabdèet colle quali si concerta l'occorrente onde poter il domani curiosare la famosa grotta dei Coccodrilli; dopo di che andiamo a pernottare presso Monfalou, che è sulla sponda opposta a pochi minuti di distanza.

Il 25 di buon'ora ci troviamo nuovamente a Salaghèet. Sulla spiaggia eran già pronti gli asini, senza capestro e senza sella, con appena un grossolano tappeto sulla schiena, i quali dovevano condurci alla menzionata grotta. Tre Arabi esperti conoscitori di quella località ⁵⁾ ci servivan di scorta. Alle otto la brigata, composta dai signori Crivelli, Bellotti, Gasco e me, è in cammino. Si percorre la pianura fin poco oltre El-Maabdèet; si ascende la collina della catena arabica e camminando per un altipiano irregolare e deserto, nel quale era notevole la quantità di Spato calcareo che qua e là copriva la calcarea uniforme di cui quelle colline son costituite, alle nove siamo all'imboccatura della grotta. Mi sarebbe malagevole il fare esatta descrizione di questa; e tanto meno a ciò m'impegno, in quanto che già in molti libri che servon di guida ai viaggiatori essa trovasi più o meno esattamente descritta. Dirò soltanto che ai disagi provenienti dalla irregolarità del terreno di questa sotterranea galleria, che in senso orizzontale si estende per ben lungo tratto, sì che in taluni punti fa d'uopo camminare carponi ovvero strisciando alla maniera dei rettili, si aggiungono la sabbia che si eleva dal suolo, la molestia dei numerosi pipistrelli che con le loro ali danno sferzate a diritta e a manca e l'odore intollerabile che esala dal balsamo servito a preparare i cadaveri; per modo da correr rischio di rimanervi asfissiato. È conosciuto che quella grotta di tanto difficile accesso servì un tempo agli Egiziani per depositarvi cadaveri umani e di Coccodrilli, che essi spalmavano prima di balsamo ed indi involgevano in pannolini. Conosciuta dagli europei viaggiatori dei tempi recenti, vi si sono continuamente recati per asportarne ed arricchirne i rispettivi Musei; sicchè oggi trovasi quasi del tutto vuotata e soltanto il suolo coperto di monconi isolati, come teste e membra o pezzi di tronco. Io fui fortunato a rinvenire un Coccodrillo mancante soltanto della regione codale, nel rimanente interissimo, lungo un metro, che insieme a talune teste umane raccolsi per deporlo in questo Museo Zoologico, ove attualmente ritrovansi. Per su quella piana deserta vedevasi qua e là correre l'*Agama mutabilis*, Merr., e qualche *Ocnera hispida*. Esaurita questa importante visita e fatta una refezione sulla nuda sabbia e sotto gli ardenti raggi solari, alle undici ci

¹⁾ *Monog. der eur. Schm. Thecla, Polyommatus, Lycaena, Nemeobius.*

²⁾ *A List of Hymenoptera collected by S. K. Lord. Esq. in Egypt. ecc.*

³⁾ *Niger nitidus, abdomine rufo-testaceo vitta lata dorsali, alteraque angusta ventrali nigris; mandibulis eburneis apice nigris, palpis pedibusque ex parte flavidis; alis hyalinis venis fuscis. Long. corp. mill. 8-9. — ♂ segmentis ventralibus 6-7 spinulatis armatis; segmento dorsali 8 utrinque corniculato.*

⁴⁾ *M. cephalothorace lateribus late rotundato, antrorsum angustato, abdomine latitudine longiore, ovoideo; albida, cephalothoracis lateribus, abdominis lineis duabus lateralibus (una utrinque) antice convergentibus maculaque magna gemina ante apicem atris; pedibus carneis, quatuor anterioribus articulo antepenultimo basi nigro, quatuor posterioribus flavescensibus, femoribus ante apicem nigris. — Long. mill. 3 1/2.*

⁵⁾ Pareami vedere i nostri Ciceroni del Vesuvio.

rimettiamo in cammino ed all'una p. m. siamo a bordo. Lungo la via non altro potetti raccogliere in fatto d'insetti fuori qualche *Adesmia*, lo *Scarites punctatostriatum*, Redt., e pochi individui della *Meloe purpurascens*, Germ, non diversi da quelli che abbiamo di Sicilia, non ostante l'Egitto non venga dato tra i luoghi natali di questa specie. Alle sei p. m. siamo a Rhoda.

Le ore antimeridiane del 26 si passarono in questa città. Le campagne vicine erano coltivate ad ortaggi e cinte di prati. Ivi raccolgo varii Ditteri, fra' quali citerò una *Thereva* probabilmente nuova, che vi era rarissima, ed un *Dilophus* che per opposto vi era assai comune. Di quest'ultimo genere non trovo alcuna specie citata come abitatrice dell'Egitto; e quella da me raccolta non pare convenisse con alcuna delle descritte. Essa sarà da me denominata *Dilophus aegyptius*¹⁾. D'Imenotteri era frequente il *Philanthus abdelkader* e varii Apiarii già raccolti altrove. Sulle acque del Nilo, là dove formavasi qualche seno ove rimanevan tranquille, aggiravasi abbondante un *Gyrinus* non ancor definito.

Alle undici a. m. del 26 si parte da Rhoda, e dopo un'ora e mezzo di cammino giungiamo a Minieh, ove si rimane il giorno e tutta la mattinata seguente. Anche in questa città, come a Siout, la breve esplorazione fatta alle campagne adiacenti nel risalire il Nilo avevano lasciato in me vivo desiderio di ripetervi con maggior pausa le ricerche. In fatti le adiacenze di quella città si addimostravano assai interessanti sia per le praterie cresciute, sia per i molti pantani e canali di acqua. E per dire principalmente di questi ultimi, in poche ore di ricerche potetti raccogliere una ventina di specie tra Coleotteri ed Emitteri. Dei primi noterò l'*Hydroacanthus notula*, Erich. (*diophthalmus*, R. S.), ed il *Berosus bispina*, R. S., conosciuti entrambi della Siria soltanto; l'*Hydroporus musicus*, Klug., un *Ochthebius* (forse l'*aegyptiacus*, Mots.), oltre il *Gyrinus* consueto ed il *Dineutes subspinosus* diffusi per tutto l'Egitto. Di Emitteri trovavansi nei grandi canali il *Belostoma niloticum*, St., un *Apassus*? non definito, una *Ranatra* che dirò *nilotica*; nei piccoli pantani la *Sigara*, la *Corisa* e l'*Anisops* già raccolte nella prima visita. Oltre poi agli insetti, m'interessò moltissimo il rinvenire in uno di questi pantani un Crostaceo Cladocero, che vi era comunissimo, e che verrà descritto nell'altra parte di questo lavoro. In vicinanza ancor delle acque svolazzava un *Heterocerus*. Infine, tra gl'insetti raccolti nelle praterie citerò dei Coleotteri Coccinellidei la *Cheilomenes nilotica*, Muls., d'Imenotteri la *Eumenes coarctata*, Linn., non diversa da quella comune in Italia, effigiata nell'opera del Savigny nella fig. 7^a della tav. 8^a che non fu citata nè da Smith, nè da Saussure; di Ditteri una specie di *Paragus* affine al *compeditus* di Wiedmann anche di Egitto e che dirò *nitidissimus*²⁾. Di Aracnidi era frequente la *Tarentula radiata*, Latr. (*famelica*, Koch) che abita tutta la regione mediterranea dell'Europa e dell'Africa. Essa trovavasi sotto le pietre in prossimità della pubblica via; sorpresa cercava rifugiarsi negli anfratti del terreno tutto argilloso: deve esservi assai comune, giacchè io ed un ragazzo arabo, che vedutomi investigare volle esso pure andarne cercando, in men di un quarto d'ora ne raccogliemmo una decina.

Alle undici e mezzo del 27 partiamo da Minieh con l'idea di giungere innanzi sera a Beni-Suef; ma il vento e la pioggia che apparvero verso le ore quattro e mezzo ci costrinsero ad arrestarci a El-Fent, ove ci trovavamo alle cinque.

Il 28 alle sei e mezzo a. m. partiamo da El-Fed ed alle nove siamo a Beni-Suef, ove si fa breve sosta, continuando di poi il cammino fino ad Ouasta, ove giungiamo alle undici e mezzo.

Qui le mie ricerche sulle sponde del Nilo avevano termine. Però non volevo lasciar l'Egitto senza perlustrare la estesissima ed importante Oasi del Fajoum. Epperò associato a Gasco ci proponemmo andare a passare ivi otto giorni. Profittando quindi della ferrovia che congiunge

¹⁾ Simile per colorito al *D. vulgaris*, ne differisce per le tibie anteriori armate di spine più numerose e più valide. Ve ne ha un paio presso il ginocchio, ed un altro verso la metà; in cadaun paio una delle spine è più robusta e più lunga, l'altra più piccola.

²⁾ Differisce dal *compeditus* per lo scutello non giallo di paglia, ma del colore fondamentale del corpo, solo nel margine posteriore bruno-gialliccio; per l'addome non bruno più chiaro alla base più oscuro in dietro, pe' femori posteriori non con fascia nera innanzi l'estremità, ma bruno-nerastri con la base e l'estremità pallidi; per la fascia nera delle tibie posteriori non nel mezzo, ma poco innanzi l'estremità.

la provincia del Fajoum alle sponde del Nilo, partendo da Ouasta alle cinque p. m. dello stesso giorno 27, alle sei e mezzo giungiamo a Medinet-el-Fajoum, che è la città capitale dell'intera provincia ¹⁾.

B) Oasi del Fajoum.

Non istarò qui a ripetere le poetiche e fantastiche descrizioni che taluni visitatori non naturalisti han dato di questa Oasi in opere acconce all' amena lettura, più che alla positiva istruzione. Quello che come naturalista devesi avvertire si è che indubitatamente l'Oasi del Fajoum siccome è la più importante e fertile regione dell'Egitto per quanto riguarda l'agricoltura, così la è pure una delle più importanti contrade per le ricerche del Zoologo e particolarmente dell'Entomologo. La qualità della terra, i numerosi canali d'acqua dolce che la solcano in tutte le direzioni, i pantani che qua e là si formano, l'estesissimo lago col quale confina, i fertili prati naturali ovvero i luoghi incolti che sparsamente s'incontrano, son tutte condizioni le quali favoriscono immensamente lo sviluppo degl'Insetti. Otto soli giorni potemmo rimanervi, ripartendo la dimora tra Medinet, ove eravamo cortesemente alloggiati nella casa del Mudirato, ed Abhouxa, ove venimmo ospitati dai gentilissimi Ingegneri francesi che soprintendono alla estesa zuccheriera del Vicerè piazzata poco lungi dal citato villaggio. Nei detti otto giorni, non ostante neppur fossimo stati troppo favoriti dal tempo, avendo avuta qualche giornata fortemente piovosa, le mie ricerche mi fruttarono più di quello che non mi avevano offerto le ricerche tutte fatte interpellatamente lungo le sponde del Nilo. Nè meno di me fu contento il Gasco, il quale occupandosi esclusivamente di uccelli, potette ivi ammazzare varie specie più o meno rare non prima trovate.

Volendo dire sommariamente delle cose più rilevanti, ricorderò tra i Coleotteri il *Pheropso-phus parallelus*, Dej., il quale non s'incontra assai facilmente, ma dove stabilisce la sua dimora vi si trova in copia considerevole interrato in preferenza presso le radici delle canne da zucchero. Nelle medesime condizioni trovasi una graziosa specie di *Zuphium* non ancor definita, il *Pinophilus aegyptius*, Er.²⁾, ed il *Cossyphus insularis*, Cast., l'*Oncoccephalus annulipes* già altra volta menzionato e l'*Oncoc. griseus*, Spin., non diverso da quello che si rinviene in quasi tutta Italia. Sui Tamarischi potevasi raccogliere la *Gynandrophthalma Menetriesii*, Fald., cui Lacordaire assegna per patria il Caucaso e la Persia, il *Nanophyes quadrivirgatus*, A. Cost., varietà coi due tratti neri dell'elitre posti allo stesso livello, due novelle specie di *Scymnus*, che verranno descritte coi nomi di *S. zig-zag* l'una e *S. triundulatus* l'altra, la *Mantis (Blepharis) mendica*, Fab., il *Nabis viridulus*, Spin., i *Coniatus Sauleyi* e *suavis*, la graziosa *Pentatoma tarsata*, Klug., la *Steraspis squamosa*, Kl., che è comune in tutto il Basso Egitto, soprattutto nelle adiacenze di Cairo. Il *Formicomus cyanopterus*, di cui lungo il Nilo avevo appena raccolto qua e là qualche individuo, presso Medinet era piuttosto frequente sotto le foglie secche ai piedi degli alberi. Eventualmente incontravasi il *Pentodon algerinus*, Herbs. ed il *Cleonus vittiger*, Fahrs. L'ordine degl'Imenotteri mi offrì ancora poche, ma molto interessanti specie. Prima nominerò quel bellissimo Larrideo dal vello dorato che è creduto da Smith la *Larrada haemorrhoidalis*, Fab., più tardi dallo Spinola intitolato al più strenuo lavoratore intorno la Fauna d'Egitto (*Lyrops Savignyi*), nella cui opera trovasi pur effigiato sotto la fig. 21 della tav. 13. Altro Larrideo, che abitava i medesimi luoghi del precedente, si appartiene a quel piccolo gruppo di Larre da me distinto col nome di *Notogonia* ³⁾ ed è affinissimo alla specie comune in Europa e tipo del genere (*N. nigra*), dalla quale però differisce per caratteri rilevanti, che saranno indicati nel secondo lavoro, ove verrà

¹⁾ Anche varii dei nostri colleghi ci accompagnarono in questa gita, ma più per curiosare, che per farvi ricerche; sicchè dopo due giorni ci lasciarono per far ritorno a Cairo.

²⁾ Di questa raccolsi ancor varie larve.

³⁾ *Prosp. Sist. degl'Imen. Ital.*

descritto col nome di *Notogonia argyropyga*¹⁾. Negli stessi luoghi non era raro un bello Crisidideo, che è l'*Hedychrum caelestinum*, Klug (Mus. Berol. non Symb. Phys.) secondo Dahlbom; la *Chrysis caelestina* di Klug. Symb. Phys. t. XLV, fig. 4 essendo una Criside ad ano quadridentato. Neppure era molto rara la *Mutilla interrupta*, Klug²⁾, ch'era stata già effigiata nell'Atlante del Savigny nella tav. 19, fig. 4, l'*Anthophora senescens*, Lep., e l'*Osmia caerulea*, Lin. Rara la *Chrysis varicornis*, Spin. Tra gli Emitteri debbo primamente ricordare una bellissima specie, la quale avendo gli essenziali caratteri degli *Ophthalmicus*, ne differisce per un abito tutto affatto diverso; il suo corpo è proporzionalmente allungato ed angusto. Io lo reputo del tutto nuovo, e lo denomino *Stenophthalmicus* (n. g.) *fajoumensis*³⁾. Anche dei veri *Ophthalmicus* raccolsi due individui di una specie affine anch' essa all'*O. luridus* come quella raccolta presso Siout, ma parimente distinta. Nulla di speciale trovai in fatto di Lepidotteri. Di Ditteri era frequente nel giardino annesso allo stesso Mudirato di Medinet la *Nemestrina aegyptiaca*, Wied. Di Ortoteri nulla di speciale, se si eccettui la *Blepharis mendica* già citata. Noteremo soltanto la presenza di due specie comuni in Europa, la *Gryllotalpa vulgaris* e l'*Oecanthus pellucens*. Anche di *Gryllus* eravi qualche specie, ma allo stato di larva, sì da non aver potuto definirla. In compenso della relativa abbondanza di Grillidei si osservava un numero assai scarso di Acridiidei. Il quale antagonismo è di accordo con la natura del suolo. Gli Acridiidei amano luoghi incolti, mentre i Grillidei cercano in preferenza i terreni coltivati. Di Nevrotteri poteasi raccogliere presso l'attiguo Lago un *Agrion* che pare il *senegalensis*, Ramb. Di Lepidotteri vedeansi varie specie notturne, soprattutto della famiglia delle Piralidi, difficili a determinarsi. Noterò soltanto la *Nomophila hybridalis*, Hub., tanto comune in Europa. Di Araneidei rinvenni la *Trechosa picta*, Hahn, la *Dysdera crocata*, Koch, la *Scytodes tigrina*, Koch.

Quanto a' minuti abitatori delle acque, siano fluenti siano stagnanti, vi ha specie importanti in varie classi. D'insetti acquatici citerò dapprima un interessante Emittero che mi occorre scoprire presso Medinet. Esso si appartiene alla famiglia de' Veliidei, ed a guardarlo così superficialmente pareva aver sott'occhio in tutti gl'individui perfettamente identici altrettante larve di qualche ordinaria Velia. Invece è notevole soprattutto per le proporzioni e fattezze dei piedi medii. Questi sono più lunghi dei posteriori come nelle *Angilia*, e lungi dall'esser terminati come all'ordinario dalle due piccole unghiette, portano all'estremità una specie di pinzetta costituita dal secondo articolo del tarso. Nella collezione degli Emitteri del fu Guerin Meneville recentemente acquistata per questo Museo zoologico⁴⁾, ho trovato individui identici segnati di Cuba, e non definiti. Nel gruppo stesso di Emitteri Amfibicorisi fu notevole la presenza del genere *Microvelia*, che nessuno finora ha menzionato si trovasse in Egitto. La specie è assai affine alla *pulchella*, ma pare non fosse identica, e porterà il nome di *M. nilicola*⁵⁾. Di Emitteri Idricorisi erano frequenti nei vasti pantani presso Medinet le consuete Sigare e Corise. Infine, di Coleotteri acquatici era molto abbondante nei pantani sudetti l'*Eunectes sticticus*, Lin. Non mancava qualche specie di Crostacei Cladoceri. Io ne raccolsi una assai diversa da quella rinvenuta ne' pantani presso Minieh; però andò perduta insieme ad altri minuti animalletti con un boc-

¹⁾ *N. nigra cinereo pubescens, clypeo, orbitis et segmentis abdominalibus 1-4 ♂ 1-3 ♀ in margine postico valvulaeque anali dorsali cano-sericeo villosa-micantibus; alis cinereo-hyalinis apice fumatis; melanoto subtilissime coriacea, truncatura postica transversim striata, sulcoque longitudinali notata. — Femoribus posticis infra basi elato-angulatis, ultra angulum excavatis. — ♀ femoribus posticis incrassatis, valv. anal. dors. marginata, scabra. — Long. corp. mill. 11-14.*

²⁾ Ne' nostri individui il capo al disotto degli occhi non è rosso, le antenne sono interamente nerastre e i tarsi sono rossicci.

³⁾ *St. elongatus, parallelus, crebre punctatus; capite cum oculis pronoto latiore, pronoto quadrato; scutello carinato; niger nitidus, pronoti margine postico, elytrorumque corii fusci margine laterali pallidis; antennis testaceis articulo primo nigricante, oculis obscure rufis; pedibus testaceis femoribus piceis. — Long. mill. 4, lat. $\frac{5}{6}$ mill.*

⁴⁾ Devesi ad uno straordinario sussidio accordato dal Ministro della Istruzione Pubblica Bonghi se il nostro Museo ha potuto arricchirsi di una collezione cotanto importante, ricca di circa 3500 specie, con tutti i tipi descritti dallo stesso antico possessore. Ove di questi atti di generosità si ripetessero spesso, il nostro Museo potrebbe fra non molto acquistare anche per altre branche quella importanza che ora ha già per gli Emitteri.

⁵⁾ *M. fusca, orbitis internis pronotique margine antico argenteo villosis; elytris vitta clavi, altera parallela corii maculisque quatuor ovoideis membranac albis, abdominis margine utroque laterali sordide luteo, pedibus fuscis femoribus basi pallid.* Long. dis. — mill. $1 \frac{2}{3}$.

caccetto ad alcool. Parimente vi ha di conchiglie fluviali una minuta *Physa*, sulla quale non pronunzierò per ora alcun giudizio. Di Crostacei terrestri rinvenni il *Porcellio alexandrinus*, Brandt.

Nel deserto che divide il *Fajoum* dalle sponde del Nilo, e non molto discosto dal coltivato era frequente più che in qualunque altro sito la *Zophosis plana*, del pari che non erano rare le Eremiafile, sulla cui determinazione specifica mi avanzano ancora de'dubbii ¹⁾. D'Imenotteri era frequente il *Philanthus abdelkader*, che a brevi intervalli vedevasi ritornare al nido scavato nell'arida sabbia con un'ape da miele tra le zampe. Intorno a qualche ceppaja di piccole piante era poi abbondantissima la *Deiopeia pulchella*, Lin.

Ad un'altra considerazione mi diedero motivo le ricerche nel *Fajoum*. Vi ha delle specie fitivore le quali può dirsi non aver patria propria, bensì seguire la sorte della pianta sulla quale vivono. In tal numero è il *Nabis viridulus*, il quale scoperto la prima volta in Sardegna dal Genè, fu da me rinvenuto posteriormente nelle adiacenze di Regio di Calabria sulla *Tamarix africana*. Questo stesso Emittoro non manca sulla indicata pianta nel *Fajoum* ²⁾. E poichè deve ritenersi che la *Tamarix* dall'Africa sia stata introdotta in Europa, così deve pur ritenersi che il *Nabis viridulus*, quantunque scoperto prima in Europa, pure debba considerarsi come originario dell'Africa. Nè altrimenti deve dirsi del *Nanophyes quadrivirgatus* e di talune piccole Cicadarie, che trovansi identiche nelle due regioni. Ed in quanto ai *Comiatus*, quantunque le specie che trovansi in Egitto ed in Europa sul Tamarisco si presentino con caratteri alquanto diversi, sì da rappresentare specie diverse, pure crediamo che la specie di Europa non sia che una derivazione di qualcuna di quelle di Egitto. Pertanto quelle raccolte nel *Fajoum* sono, come sopra è accennato, il *Sauleyi* ed il *suavis*.

Da ultimo voglio non lasciare inavvertito, come l'Incenzone (*Herpestes Pharaonis*), che costituisce in fatto di mammiferi una delle specialità dell'Egitto, forse in nessuna contrada è tanto abbondante, quanto nell'Oasi del *Fajoum*. Nel giardino annesso alla casa del Vicerè nella quale Gasco ed io rimanemmo alloggiati, ve n'era una tana dalla quale mediante una trappola grossolana costruita dal preparatore, cadauno de'giorni che si passarono ivi, se ne prendeva uno vivo: sicchè potemmo per tal mezzo fornire al nostro collega prof. Panceri individui viventi, su' quali ripeté gli esperimenti comprovanti la indifferenza di questo mammifero all'azione tossica della *Naja*.

C) Basso Egitto.

Il 9 marzo lasciammo Medinet e ritornammo a Cairo. Qui mi trattengo dieci giorni, parte dei quali impiego a curiosare la città, i monumenti di essa od altri luoghi o Musei degni di esser visitati; parte in ricerche zoologiche. Tra i luoghi curiosati, limitandomi a ciò che più direttamente riguarda il zoologo, ricorderò la villa del Vicerè a Gesire, ove indipendentemente dalla bella tenuta del parco e degli importanti lavori di arte, trovasi una ricca ed interessante raccolta di Mammiferi e di Uccelli viventi con specie positivamente rare e non facili a vedersi nei Serragli ³⁾. Visito il gabinetto zoologico di spettanza del Vicerè ed annesso alla Scuola di medicina. In fatto di animali vertebrati vi ha poche specie rare: la maggioranza è composta di Mammiferi ed Uccelli provenienti per lo più dalla raccolta viva del Gesire. Quel che vi trovai di molto importante fu una collezione d'Insetti dell'alto Egitto, che il Conservatore del gabinetto mi assi-

¹⁾ La specie con la quale hanno maggiore affinità è lo *Khamsini*, Lefeb.

²⁾ Esso si estende fino nell'alto Egitto ed anche al di là.

³⁾ Stimo non fuori proposito ricordare un fatto del quale tutti i colleghi fummo spettatori nel curiosare il serraglio delle belve. Eravamo di contro una camera che racchiudeva due giovani leoni, quando vediamo una grossa scimmia, l'*Amadria* (*Cynocephalus Hamadryas*) fuggita dalla propria gabbia attinga saltar su per di sopra del muro opposto e precipitarsi nella camera de' due leoncini. Questi non fecero passare un istante per mettersela in mezzo, avventandosi con le zanne e con li artigli. La scimmia non si perdè di animo, e con audacia e coraggio cercava alla sua volta difendersi ed offendere. Ma la lotta era pur troppo disuguale, e la imprudente scimmia sarebbe rimasta certamente vittima, se il custode delle belve avvertito a tempo non fosse entrato nella camera, e minacciando con grida e con la frusta i leoncini, non l'avesse strappata da' loro artigli. La scimmia vedutasi fuori pericolo avea il viso tra lo spavento e la rabbia: presentava varie lividure e qualche ferita grondante sangue, non però mortale.

curava essere stata fatta da lui stesso durante quattordici mesi passati tra Assouan e Chartum. Ivi vi ha le specie più interessanti e più caratteristiche di tutti gli ordini, le quali fan ben vedere il carattere della Fauna di quella contrada, e tutte determinate da entomologo molto perito. Infine non fu senza un interesse scientifico la oculare ispezione di quella Negra operata di infibulazione, sulla quale il mio collega Panceri nel precedente anno avea scritto apposito articolo.

Altra parte della dimora in Cairo la destinai in peregrinazioni per le adiacenti campagne. Due giorni fui a ricercare la parte del deserto che circonda le famose Piramidi di Ghisa. La caccia in quel luogo non risultava copiosa per numero di specie, ma interessante per la qualità del piccolo numero che vi si potevano raccogliere. E potetti in quella occasione constatare un fatto, che ho poi verificato in varie altre parti del basso Egitto: cioè la estrema limitazione dello *habitat* di certe specie. Ivi è comunissimo il *Graphipterus variegatus*, Fab., che è bello vedere correre velocissimamente, facendo un vivo contrasto quel nero variato di bianco del suo corpo col color giallastro della sabbia. Tutto all'inverso di ciò che avviene per le Eremiafile, che avendo ancora un corso celerissimo, sfuggono quasi all'occhio dell'investigatore per la uniformità delle loro tinte con quella della sabbia. Sul qual proposito debbo confessare che credo un po' esagerata la osservazione fatta dal Lucas, che questi Ortotteri cambiano di colore a norma del colore della sabbia sulla quale camminano; intendendosi tal mutamento avvenire nei medesimi individui. Io ho cercato inseguire parecchi di questi velocipedi obbligandoli a passare sopra sabbie che avessero un grado di tinta diverso, senza aver osservato nel loro colorito alcun cangiamento. Ho invece più volte osservato che la medesima specie presenta un grado di tinta diverso a norma della sabbia sulla quale vive, senza che però cambii colore col passare sopra sabbia di tinta diversa. Una specie assai caratteristica, quantunque non esclusiva di questa parte del deserto, è l'*Heliocopris gigas*, Lin., (*isidis*, Latr.) il colosso degli Scarabeidi egiziani, il quale vive abitualmente in tane profonde, e solo per eventualità se ne incontra qualcuno vagante. In fatto di *Melasomi* citerò dapprima la *Prionothea coronata*, Sol., la più grande delle Pimelie, e che abita in preferenza la parte più interna di quel deserto; la *Pimelia angulata* var. *aculeata*, Kl., la quale suol scavarsi una piccola nicchia nella sabbia in tal direzione, da rimanervi appiattata col capo e torace garentita dai raggi solari, contro i quali rimane la sola regione addominale. L'*Erodius costatus*, Sol. vi si trovava in scarso numero ed in uno spazio assai circoscritto. Comunissima era la *Zophosis pygmaea*, Sol.; meno abbondante la *Z. plana*. La *Pimelia irrorata*, Sol., vagava qua e là pel deserto, del pari che l'*Opatrum nitidulum*, Kust., lo *Sceleodis castaneus*, la *Mesostena oblonga*, la *Tentyria orbiculata*, Fab., e qualche altra specie. Di Imenotteri in quelle stesse sabbie che restano tra le Piramidi e l'attiguo villaggio Caffra vedevasi il bel *Phylanthus rutilus*, Spin., non riportato nè da Lepeletier, nè da Dahlbom, nè da Smith, e da me non incontrato in alcun altro sito. Notevole infine fu il rinvenire in quel luogo stesso un individuo di *Nemestrina Osiris*, Wied. Oltre agl'Insetti è facile su quelle aridissime sabbie raccogliere l'*Helix desertorum*, Forsk., che vi vive abbondante insieme alle sue varietà.

Le ricerche fatte in altri luoghi delle adiacenze di Cairo, ove erano abbondanti e rigogliose praterie, come nelle campagne di Matarieh ove sono i due annosi e colossali Sicomori, nella base innestati in un solo che va denominato *albero della Madonna* per la tradizione che ivi sotto si riposasse la Vergine nel suo viaggio in Egitto; nelle pianure che precedono il deserto delle Piramidi, non che nel giardino del cortesissimo signor Cicolani, mi fruttarono in preferenza buone specie di Imenotteri e di Ditteri. I Coleotteri vi erano scarsi. La *Lytta tenuicollis*, i cui primi individui avevo raccolti a 2 febbraio nelle adiacenze di Minieh, vi era abbondante, insieme ad una seconda specie non ancor definita. In varii luoghi incontravasi una *Tropinota* (solo Cetonideo visto nell'Egitto), nella quale indubitatamente devesi riconoscere la *squalida*, Lin., comune in Europa; potendosi soltanto osservare che negl'individui tutti raccolti in Egitto lo scutello sui bordi al di là dello spazio basilare stivatamente punteggiato non ha serie di grossi punti impressi quali si veggono per lo più fino alla metà della lunghezza negl'individui di Europa. Il

Trichodes affinis cominciava ad esser meno raro, e tra i diversi individui vi avea pure varietà dipendenti dalla maggiore o minore estensione che prende il verde bluastro degli elitri. Un solo individuo rinvenni sotto le pietre del *Chlaenius circumscriptus*, Duft., identico a quello de' nostri luoghi. Di Nevrotteri vi era rara la *Libellula unifasciata*, Ramb., e comune la *ferruginea*, V. Lind., non diversa da quella di Europa. Fra gl' Imenotteri erano frequenti le *Eucera* e le *Tetralonia*, le cui specie non tutte ho potuto ancora ben definire, ad eccezione delle *Tetr. longicornis*, Lep., ed *atricornis*, Spin.¹⁾; rare le *Eumenes dimidiatipennis* e *gracilis*, Sauss., effigiate già nell' opera del Savigny sotto la figura 5 la prima, e 6 la seconda della tav. 8, il *Priocnemis flavus*, Fab., la *Nomada agrestis*, Fab. Un solo individuo potetti rinvenire di un interessante Apiario nel quale mi pare poter senza esitanza riconoscere il *Phileremus melectoides* descritto da Smith²⁾ sopra individui di Albania³⁾. Di Emitteri eravi nelle praterie una *Strachia* che pare debba considerarsi come una delle varietà della *ornata*, Lin., di Europa. Fra i Ditteri nominerò una *Conops*, che non mi pare possa riferirsi ad alcuna delle già descritte. In varii luoghi e presso Cairo e sulle sponde del Nilo s' incontrano l' *Ateuchus puncticollis*, Latr., che pare vi tenesse luogo del nostro *A. sacer*; il *Bubas bison*, Lin.; l' *Akis reflexa*, Fab., la *Blaps sulcata*, Fab., l' *Acridium tartaricum*, var. *aegyptiacum*, Lin. È inutile poi il dire che vi fosse comune la *Heterogamia aegyptiaca*, la quale da quella regione è provenuta alla nostra provincia di Terra d'Otranto, ove si è diffusa entro gli abitati come in Napoli è la *Blatta (Periplaneta) orientalis*, non che l' *Aphaenogaster arenaria*, Fab.

In tutte le adiacenze di Cairo è facile incontrare Scorpioni di diverse specie del genere *Buthus*. Il più comune è il *quinquestriatus*, Ehr., mentre quello che pur essendo frequente si fa notare per la sua grossezza e robustezza è il *B. funestus*, Ehr. (*Diomedes*, Koch). Oltre ai quali incontrasi ancora non raramente il *B. melanophysa*, Ehr. Noterò pertanto che la colorazione in nero dell'ultimo anello codale come nel *melanophysa* è un carattere che vedesi spesso ne' giovani individui e va poi scomparendo negli adulti. Così i giovani del *Diomedes* si presentano colorati perfettamente come nel *melanophysa*, e non se ne distinguerebbero, se non si mettesse cura alle proporzioni degli ultimi anelli codali. Del gruppo degli Araneidei raccolsi la *Lycosa galerita* descritta recentissimamente da Koch in una memoria sopra Aracnidi dell'Egitto e dell'Abissinia, e della quale rimane a descriver la femmina, che al Koch non fu nota, e che io ho ritrovata insieme a maschi; la *Trochosa cinerea*, Fab., il *Pholcus borbonicus*, Vins. Di Miriapodi è frequente la *Scolopendra planipes*, Koch.

Benchè avessi dichiarato che di vertebrati non mi sono punto occupato ad eccezione di Rettili, non debbo non ricordare ciò che da tutti gli scrittori sulle cose naturali di Egitto, e forse tra primi dal nostro Antonio Savarese fu detto, la diversità che si osserva in quanto alla positura nella quale urina il Cane di Egitto relativamente a quello di Europa⁴⁾. Sul quale argomento io non m'intratterò in questo luogo, avendo già in altra occasione manifestato il mio modo d'intendere la ragione per la quale il Cane in Egitto ha serbata la maniera normale di urinare ed in Europa ha presa un'abitudine tutta speciale, non però talmente costante da non offrir eccezioni, avendo veduto sulla Majelletta il Cane da pastore urinare come il cane in Egitto⁵⁾.

Il giorno 20 marzo, preso congedo dai miei colleghi Panceri e Gasco, che rimanevano tuttora in Cairo, gli altri essendo già ripartiti per la Lombardia, lascio Cairo e mi reco a Suez. Qui mi trattengo sette giorni con lo scopo di far ricerche sia nelle adiacenti campagne, sia nel mare. Il tempo però quasi sempre freddo, ventoso o piovoso contrariò moltissimo i miei pro-

¹⁾ Smith (Hym. of Brit. Mus.) cita due volte la *Tetralonia atricornis*, Spin., una come sinonimo della *Euc. atricornis*, Panz., l'altra della *Maer. ruficollis*, Brull.

²⁾ Hymen. of the Brit. Mus. 1, p. 254.

³⁾ Nell'ordine degl'Imenotteri il gruppo degli Apiarii è quello nel quale mi avanza un numero maggiore di specie indeterminate per la difficoltà di riconoscerle in quelle effigiate da Klug, ovvero descritte da Spinola o Lepeletier.

⁴⁾ Il Savarese nella sua Memoria sull'Egitto due sole cose nota relative a mammiferi: la maniera di urinare de' cani, e la sodomia negli asini.

⁵⁾ Sulla positura diversa nella quale urinano il Cane di Europa e quello di Egitto.—Nota inserita nel *Rendiconto* di questa stessa Accademia, fasc. di ottobre 1874.

ponimenti. Le adiacenze proprio della città mi diedero il *Pogonus fulvus*, Baud., il *Bledius unicornis*, Germ., altra specie dello stesso genere, che quantunque esista in altre collezioni, pare non ancora descritta e denominerò *Bl. giraffa*¹⁾, la *Pimelia Barthelemyi*, Sol., una varietà a corpo più angusto della *Cataphronetis brunnea*, Muls., il *Gryllus Cerisyi*, Serv. Nella spiaggia asiatica del canale marittimo, non ostante formata esclusivamente da deserto sabbioso, pure là dove vegetano a piccoli gruppi le Salicornie, potetti rinvenire varii Emitteri ed Imenotteri piuttosto rari. Quello che m'interessò poi moltissimo fu l'aver potuto raccogliere parecchi individui dell'*Acridium peregrinum*, Lin., o famosa *Cavalletta*, che in altri tempi ha costituito una delle sette piaghe di Egitto. Esso non vi era certamente in tal copia da formar delle nuvole nel levarsi a volo; ma sotto ciascuna ceppaia della indicata Salicornia se ne nascondevano i trenta a quaranta individui per evitare i cocenti raggi solari. Non appena però un rumore qualunque, fosse pure il più leggiero calpestio nella sabbia, li avvertiva di un qualche pericolo, in un istante solo tutti levavansi a volo, che era sì rapido e protratto, da riuscire impossibile il raggiungerli; sicchè non ci volle poca arte e pazienza per poterne chiappare una diecina. Su' fiori di quelle stesse piante svolazzavano varii Imenotteri, tra' quali era assai abbondante l'*Anthidium echinatum*, Klug²⁾. Presso le radici delle cennate piante potetti raccogliere una Formica non ordinaria la *Cataglyphis bombycina*, Rog., che si estende alla Nubia ed alla penisola Sinaitica; la *Phyllo-dromia supplectilium*, Serv., la *Sciocoris conspurcata*, Kl., ed altri Emitteri. Vagante nel luogo sabbioso mi si offrì un *Pompilus*, nel quale mi pare riconoscere quello effigiato nella fig. 18 della tav. 17 dell'Atlante del Savigny, il solo a corpo ed ali interamente neri che si faccia notare pel torace irto di peli folti e ruvidi: sicchè andrebbe ben denominato *hirticollis*³⁾. Di Rettili non erano rari l'*Acanthodactylus scutellatus*, D. B., e l'*Eremias guttata*.

Un altro giorno (il 24) lo destinai a visitare quelle Oasi in miniatura o piccoli orti irrigati da varie sorgenti di acqua in mezzo al deserto della spiaggia asiatica del mar rosso, conosciute col nome di Fontane di Mosè. Partii da Suez la mattina alle 7 $\frac{1}{2}$ in grossa barca: e con me s'imbarcarono per farmi compagnia il sig. Luigi Bianchi, che mi fu oltremodo largo di cortesie, ed il sig. Maurino, Dragumanno del consolato italiano⁴⁾. Il mare in quell'ora assai basso non permetteva navigare liberamente nè a remi, nè a vela: e per qualche tempo si dovette progredire spingendo innanzi la barca con pertiche che conficcavansi al fondo. Solo dopo aver raggiunto il mare profondo si potè navigare con vela. Alle 9 $\frac{1}{2}$ approdiamo sulla costa asiatica, ove una lingua di fabbrica che si protende nel mare e da pochi anni costruita rende assai agevole il disbarco. Dal lido alla Fontana di Mosè distante circa tre chilometri si percorre una pianura formante parte del deserto e quindi arida e sabbiosa, in taluni luoghi gremita di lamine di solfato di calce cristallizzato, le quali da lungi producono l'effetto di altrettanti piccoli specchi. Non una sola piantolina, non un insetto incontravasi: solo vedevansi in grandissima copia conchiglie abbandonate dal mare e molti giovani *Rhinobatus*. Quello che destò la mia attenzione furono taluni ammassi di conchiglie evidentemente recenti e lasciate dalle onde, cementate da materia argillosa divenuta lapidea per modo da mentire un pezzo di roccia conchigliifera di antica data. Dopo un'ora di noioso cammino giungiamo alle rinomate fontane o sorgenti di acqua, intorno le quali per un piccolo raggio la terra si è potuta ridurre a coltura, formandosi altrettante piccole oasi. Una sola delle sorgenti trovasi in una umile elevatezza scavata ad imbuto, nel quale l'acqua raccogliesi. In que' giardini oltre le piante da ortaggi vi hanno Palme, Tamarischi, qualche albero

¹⁾ *B. testaceus*, elytris pallidioribus, abdomine subrufescente apice fusco; capite bicorni, cornibus validis compressis oblique truncatis, pronoto punctulato, subtilissime canaliculato, antice in cornu breve protenso. — Long. mill. 4 $\frac{1}{2}$.

²⁾ Pare che il Klug abbia avuto sott'occhio nella descrizione di questa specie individui alquanto sciupati, non parlando della frangia di peli bianchi degli anelli addominali dorsali.

³⁾ *P. ater*, capite thoraceque atro hirtis, abdomine nitido subcyanescente basi lateribusque nigro-ciliato; alis atro-cyanescentibus, anticis cellula cubitali secunda duplo fere longiore quam lata, posticis cellula anali vix ante originem venae cubitalis terminata: ♀ valv. an. dors. subtilissime coriacea. — Long. mill. 16: exp. al. mill. 29.

⁴⁾ Datomi per compagnia ed interprete dal nostro Console Marchese di Goyzueta, che prese molto interesse per me durante tutta la dimora in Suez.

di Olivo e di Granato. In uno di essi in altro tempo erasi installato un discreto ristoratore: ora il viaggiatore trova appena comodo da sedere al coperto dagli scottanti raggi solari, per consumare la collezione che ha cura di portare con sé. Non altro che dell'acqua salmastra il proprietario può somministrare. Non ostante tanta desolazione, non appena terminata la collezione ci vedemmo innanzi alcune donne arabe, vere megere, che ci offrirono il caffè preparato da esse in quel momento stesso. In quanto a raccolta, quella gita fu assai poco produttiva. Entro le vasche si possono raccogliere alcune specie di Coleotteri, come il solito *Gyrinus*, un *Agabus*, ed un *Laccobius*, non che una piccola ma elegante *Melania*, che essenzialmente non differisce dalla *M. tuberculata*, Bourg., la quale però pare che in queste non mai o poche volte raggiunga la statura che prende nel Nilo. Gli individui maggiori da me raccolti misurano soltanto sedici millimetri di lunghezza ¹⁾ e si presentano di un giallo corneo, con numerose strisce longitudinali ondolate nere. Nei prati compresi in quei giardini era comunissima la consueta *Elis collaris* con altri pochi Imenotteri e qualche Emittero, non che la consueta *Coccinella aegyptiaca*, R. Non mancò però neppure questo luogo di offrire qualche specialità; e questa consistette in una specie di Coleottero della famiglia de' *Trachiscelidei*, ma facilmente non riferibile ad alcuno de' generi già noti, benchè affine all'*Anemia*. Sotto le quisquiglie presso la spiaggia del mare trovavasi una specie ben distinta di *Phaleria*. Mentre pertanto io mi occupava in tali ricerche terrestri, i marangoni espressamente portati nel battello che su quella spiaggia mi aveva condotto, si occuparono a pescare per mio conto *Corallarii*, dei quali il fondo del mar rosso è in quel sito doviziosissimo. Infatti ritornato a bordo rinvenni già fatta abbondante raccolta di grosse ceppaie di *Madrepore*, non che varii individui del *Diadema setosum*, Lesk.

In altro giorno visitai la sponda Africana dello stesso mar rosso nel punto denominato *Attaka*. La caccia invero fu molto scarsa. Vedevasi appena qualche individuo dell'*Acridium peregrinum* già lasciato abbondante nella spiaggia opposta. Quel che di meglio potetti raccogliere furono varie specie di conchiglie bivalvi lasciate recentissimamente dalle onde sulla sponda, sicchè erano tutti individui freschissimi. Predominavano la *Vulsella spongiarum*, Lmk., e talune *Veneri*. Nè dee far meraviglia se io mi accontentassi di tali conchiglie gettate, anzichè farne diretta ricerca nel mare. Le specie di conchiglie del mar rosso sono generalmente assai diffuse nelle collezioni; e per investigar cose rare avrei dovuto intraprendere una serie di ricerche, le quali non erano punto nel mio programma. Ricorderò ancora che trovandomi su quella spiaggia vidi un Arabo a far pescagione di giovani *Meleagrina margaritifera*, Lamk., per portarle al mercato di Suez; io ne acquistai per un franco solo una cinquantina d'individui, dei quali gli animali mi servirono d'ingolo nella mia frugale collezione fatta sdraiato sulla spiaggia, e le migliori conchiglie conservai per la collezione, sapendo che di tale specie eranvi individui assai adulti, ma giovani non già ²⁾.

In Suez il Zoologo trova a passar qualche ora in utile e piacevole conversazione con un distinto gentiluomo italiano, qual è il signor Paolo Vial, già da molti anni deputato di quella Sanità Marittima. Egli ha riunita una raccolta di conchiglie che in breve tempo è divenuta ricca di specie, ma sopra tutto notevole per sceltezza d'individui: alla quale collezione principale si aggiungono bellissimi Polipai del mar rosso e dei mari delle Indie, e non comuni Echinodermi. Egli, che riunisce ancora modi estremamente gentili, volle essermi generoso di qualche dono ³⁾.

Altro luogo nel quale l'Entomologo può fare utilmente ricerche sono gli estesi giardini che in guisa di piccola oasi verdeggiano intorno lo Stabilimento per la distribuzione delle acque. Il signor Bussard che ne è il Direttore mi fu generoso di permesso ad eseguirle, come lo era stato l'anno innanzi pei professori Panceri e Gasco. Io però a causa del tempo in gran parte cat-

¹⁾ Gli individui maggiori del Nilo che si hanno nel nostro Museo sono lunghi millimetri venticinque; ed in essi le strisce nere non più si osservano.

²⁾ Nel mercato del pesce di Suez vedesi abbondantissima la *Lupea pelagica*, Lin., più di raro il *Cancer roseus*, Rupp., con altri crostacei del mar rosso.

³⁾ Posteriormente lo stesso signor Vial, con una generosità che vorremmo veder spesso imitata, ha inviato in dono al Museo Zoologico di questa Università una cinquantina di specie tra conchiglie e Polipai.

tivo, come sopra ho detto, non potetti profittarne. D'altronde lo sviluppo degl'Insetti vi era pure di molto ritardato. E me ne dava una pruova il vedere appena qualche individuo della *Mantis* (*Hierodula*) *bioculata*, Burm., la quale in quel giardino suol essere comunissima in Aprile. Lo stesso signor Bussard mi fu gentile a darmi due bellissimi individui della *Salpuga arabs*, Koch, la quale nella state vedesi di sera camminare per le mura della casa.

Il 28 alle otto a. m. parto da Suez col treno della ferrovia, ed alle undici sono in Ismailia. Il viaggiatore che giunge per la prima volta in tale luogo non può non ammirare la eleganza di questa piccola città, surta come per incantesimo in mezzo al deserto accanto al lago Timsah durante i lavori pel canale di Suez, e nel tempo stesso rimane compiaciuto dal trovarvi un albergo che non lascia cosa alcuna a desiderare. Il Naturalista pel contrario vi rimane a primo aspetto sconfortato dall'osservare le adiacenze poco profittevoli per le sue indagini. Nondimeno esse non mancano del tutto d'interesse. Ricercando nella parte sabbiosa, nella quale qua e là vegetano cespugli di Salicornie vi si possono raccogliere buone specie di Coleotteri. Io vi raccolsi le seguenti non prima trovate: lo *Scleron hirsutum*, Mill., il *Mecynotarsus bison*, Oliv., l'*Attagemus uniformis*, Fairm., un *Halonomus* ed un *Cydnus*. Erano poi più o meno abbondanti lo *Sceleodis castaneus* e lo *Scarites punctatostriatus*. Presso le spiagge sotto le pietre con detriti organici eranvi i *Saprinus chalcites*, Ill., *Blanchii*, Mars., *apricarius*, Erich. Di Rettili rinvenni due giovani di *Coeleopeltis insignita*, Wagl., ed un piccolo del *Zamenis florulentus*, D. B.

Il 29, percorrendo una delle opere pubbliche monumentali del secolo che declina, il canale di Suez, passo da Ismailia a Porto-Said. Si parte la mattina alle otto a. m. con uno dei piccoli battelli a vapore destinati a questo transito giornaliero. Alle dieci e mezzo si ferma alla stazione di Kantara. Un edificio ad uso di albergo con intorno piccole aje coltivate ad ortaggi ed a fiori in mezzo al deserto rende quel punto molto romantico. Ivi presso è pure lo scafo pel quale passano i pellegrini che per terra recansi dall'Egitto a Gerusalemme. Il battello s'arresta un'ora per darci tempo a far collezione. Alle due siamo a Porto-Said.

In questa città, che era l'ultima che visitavo dell'Egitto, mi conveniva attendere il passaggio di un vapore russo che doveva condurmi sulle coste della Palestina. E poichè questo non approdò che il primo Aprile, ebbi tempo a far ricerche in quelle adiacenze più che non mi ero proposto, ma che per altro erano ben richieste. In taluni siti, come tra la spiaggia del mare e le sponde del lago di Mensaleh si presentano condizioni di suolo identiche a quelle delle adiacenze d'Ismailia: un terreno sabbioso ed arido sul quale sorgono qua e là cespugli di Salicornie. E pure le poche specie rinvenutevi presso le radici di tali piante furono ben diverse da quelle raccolte presso Ismailia. Qui vi rinvengo una specie di Coleotteri Tenebrionidei che forse può dirsi il Coleottero più interessante di tutto il viaggio. Esso si riferisce al genere *Caedius*, Muls., ed è molto più grande del *C. aegyptiacus*, Muls. Lo distinguerò col nome di *C. chrysomelinus*¹⁾. Nelle medesime condizioni vivevano il *Saprinus serripes*, Mars., e *grossipes*, Mars.; un *Trachyscelis* non diverso dall'*aphodioides*, Latr., di Europa, ed altra distinta specie di *Cydnus*. Sulle due spiagge, africana ed asiatica, del Canale ricercando sotto le quisquiglie o detriti organici raccolsi varii altri individui del *Pogonus fulvus* già trovato in simili condizioni presso Suez, il *Pogonus fliformis*, Dej., altra specie dell'istesso genere probabilmente nuova, gli *Anthicus humilis*, Germ., e *Lessepsi*, Mars., e qualche altra specie.

La spiaggia del mare per un considerevole raggio trovavasi cospersa di conchiglie lasciatevi dalle onde, nella maggior parte bivalvi: mentre però era estremamente copioso il numero degl'individui, era assai limitato quello delle specie, che erano delle comuni a tutto il mediterraneo.

Così posi termine alle mie ricerche nell'Egitto. Or dopo aver esposto in dettaglio e per or-

¹⁾ *C. late ovoidalis, valde convexus, subgibbus, marginibus ciliatus, crebre aequaliter punctato-subgranulatus, elytris lineis septem exilissimis subobsoletis; pronoto lateribus marginatis, medium versus latioribus et rotundatis, basi parte mediana vix rotundato-producta; niger subnitidus, ciliis ferrugineis, antennis labro palpisque testaceo-ferrugineis, pedibus piceis, tibiis anticis compressis exlus apice valde elato-triangularibus, basim versus tridentatis, dentibus in ♂ magis distinctis.*—Long. mill. 7-8; lat. mill. 4¹/₂-5.

dine cronologico le cose osservate e gli oggetti raccolti durante i due mesi di dimora in quella regione avrei voluto generalizzare un poco le idee, ed esporre almeno in abbozzo un concetto generale intorno la Fauna degli animali articolati e dei molluschi terrestri e fluviali della indicata regione, la distribuzione geografica delle specie più caratteristiche, i rapporti della detta Fauna con quella di altre regioni limitrofe. Ma ben si comprende che i materiali raccolti sono troppo scarsi per poter servire utilmente a tale lavoro, e che le ricerche fatte, soprattutto nel basso Egitto, sono troppo limitate¹⁾ per poterne trarre deduzioni generali. Oltre a che è ben noto come per formarsi una idea della Fauna di una regione qualunque fa mestieri visitarla in stagioni diverse, ciò che io certamente non ho potuto fare. Epperò mi limiterò ad esporre alcune considerazioni, le quali potranno per lo meno servire di speciale sintesi delle cose esposte alla spicciolata.

INSETTI. — 1° Le specie tutte da me raccolte in Egitto sono quattrocentosessanta, così ripartite: Coleotteri 190; Ortotteri 29; Nevrotteri 6; Imenotteri 93; Emitteri 65; Lepidotteri 22; Ditteri 35. Dalle quali cifre rilevasi che l'ordine nel quale vi ebbi proporzionalmente maggiore scarsezza fu quello dei Lepidotteri. Ciò spiegasi agevolmente per la stagione non abbastanza inoltrata. Non di meno è notevole l'assoluta mancanza (durante l'epoca delle mie ricerche) di Satiridei, parecchie specie dei quali in Europa son molto precoci, e nel mezzogiorno talune vivono anche durante l'inverno. Credo esser pure degno di nota che le due specie più caratteristiche rinvenute, *Lycaena trochilus* e *theophrastes*, si appartengono ambedue all'Alto Egitto. Anche gl'Imenotteri e i Ditteri non sono stati moltissimi, ma per questi deve dirsi egualmente che la loro copiosa apparizione cominciava appunto nel Basso Egitto quando io ero presso al termine delle ricerche. Infatti predominavano i generi che anche tra noi sono i più precoci a comparire come *Eucera*, *Tetralonia* ed *Andrena*. Le condizioni del suolo mi avrebbero fatto credere un numero assai maggiore di Scavatori; ma non si deve essere meravigliati della loro scarsezza, quando si considera che questi sogliono appunto svilupparsi nella stagione più calda. Di Emitteri il numero fu discreto; però pochissimi si appartengono agli Omotteri; il numero maggiore fu degli Eterotteri. Fra questi di Geocorisi le tre specie che risultano più caratteristiche sono l'*Aspongopus viduatus*, la *Schizops aegyptiaca* ed il *Lygaeus fulvipes*. Non voglio trasandar di notare, che il *Pyrrocoris* cui Linneo impose il nome di *aegyptius*, mentre è comune in Europa, in Egitto non l'ho incontrato una volta sola, nè dallo Stal trovasi indicato di quella località; sicchè è da dubitare che il Linneo fosse stato tratto in inganno nel creder l'Egitto patria di quell'Emittente, o per lo meno è a dire che sia una di quelle specie che nella regione in parola hanno una ubicazione assai circoscritta, o che si trovano assai eventualmente. In quanto agli Anfibicorisi ed agl'Idrocorisi può affermarsi che vi sono assai ben rappresentati, meglio ancora di quel che innanzi sapevasi. Per i Coleotteri, il numero non è stato certamente assai vistoso quando si considera la notevole estensione di quest'ordine; non di meno non può dirsi assai scarso quando si tien conto della stagione. In quanto a proporzioni numeriche di specie dei diversi gruppi, risulta evidente ciò che già da altri è stato notato esservi predominio di Melasomi, dipendente dalle speciali condizioni di suolo; e a me pare che si potrebbe affermare che in Egitto i Melasomi stanno agli altri grandi gruppi come la estensione deserta sta alla coltivata. Quelli che in proporzione scarseggiano molto sono i Carabidei, fra' quali non ancora è stato rinvenuto alcun vero *Carabus*, ed i Coprofagi.

2° Delle quattrocentosessanta specie 51 sono comuni con l'Europa, e vanno così ripartite — COLEOTTERI 24: *Chlaenius circumscriptus*, *Siagona europaea*, *Bledius unicornis*, *Platystethus cornutus*, *Hydroporus geminus*, *Eumectes sticticus*, *Saprinus chalcites*, *grossipes*, *apricarius*, *serripes*, *Attagenus bifasciatus*, *Copris hispanus*, *Bubas bison*, *Pentodon algerinus*, *Trachyscelis aphodiodides*, *Tropinota squalida*, *Cossyphus insularis*, *Meloe purpurascens*, *Cataphronetis brunnea*, *Tanymericus siculus*, *Lixus anguinus*, *Nanophyes quadrivirgatus*, *Rhaphidopalpa abdominalis*, *Epilachna chrysomelina*. — ORTOT-

¹⁾ Da calcolo fatto risulta che dei due mesi passati in Egitto, dedotti i giorni di viaggio non che qualcuno impiegato per curiosare città, soli ventisette giorni potettero essere consacrati in tutto od in parte a ricerche scientifiche.

TERI 8: *Forficula annulipes*, *Heterogamia aegyptiaca*¹⁾, *Blatta americana*, *Acridium tartaricum*, *Grylotalpa vulgaris*, *Xya variegata*, *Oecanthus pellucens*, *Tryxalis Pharaonis* — NEVROTTERI 1: *Libellula ferruginea* — IMENOTTERI 7: *Polistes gallica*, *Eumenes coarctata*, *Xylocopa violacea*, *Andrena holome-lana e collaris*, *Osmia caerulescens*, *Melecta punctata* — LEPIDOTTERI 5: *Pieris rapae*, *Lycaena baetica*, *Vanessa cardui*, *Dejopeia pulchella*, *Nomophila hybridalis*²⁾ — DITTERI 1: *Eristalis tenax* — EMITTERI 5: *Oncocephalus griseus*, *Nabis viridulus*, *Emesodema domestica*, *Oxycarenus hyalinipennis*, *Strachia ornata*³⁾.

MIRIAPODI — La scarsezza di animali di questa classe è straordinaria. Egli è vero che probabilmente nei siti del Basso Egitto da me non visitati e meno aridi potranno vivervi delle specie; ma non è men vero che in tanti luoghi da me accuratamente ricercati, nessuna specie ci si è presentata di *Chilognati*, e soltanto due di *Chilopodi*, la *Scolopendra planipes* e la *Cermatia variegata*.

ARACNIDI — L'ordine meglio rappresentato è quello degli *Artrogastri*. Già superiormente ho cennate le specie di *Scorpioni* da me raccolte; ma oltre a quelle, altre ancora ne vivono in Egitto giusta le ricerche di altri Zoologi, e che trovansi effigiate da Ehrenberg nelle *Symbolae Physicae*. Di Araneidei la specie più caratteristica sarebbe la *Mygale olivacea*, Koch; che io non ho incontrata, ma che venne raccolta dal collega prof. Panceri nella precedente sua dimora in Cairo, dal quale ebbi due individui che conservansi in questo Museo Zoologico. Di specie minori ve n'ha un discreto numero; però assai scarso quando si pone in rapporto con la estensione del territorio. Da ultimo in fatto di Aracnidi tracheati la più speciale singolarità può dirsi essere la *Salpuga arabs*.

CROSTACEI — Tenendo conto delle specie soltanto che vivono nelle acque dolci ovvero entro terra, i Crostacei sono assai scarsamente rappresentati. Se si eccettuino le due comuni specie di Telfuse, *nilotica* e *Berardii*, non vi sarebbe che qualche minuta specie di Ostracodi. Ed in quanto ai terrestri, ve ne ha parecchie del genere *Porcellio*, delle quali una sola ne ho incontrata in tutte le mie investigazioni, il *P. alexandrinus*.

MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIALI — È stata già superiormente notata l'assoluta mancanza di Molluschi terrestri lungo le sponde del Nilo e nell'Oasi del Fajoum, mentre invece parecchie ne vivono nei contorni di Alessandria, ed una assai vistosa è abbondante nel deserto nel quale sorgono le famose Piramidi di Egitto. In quanto poi ai Molluschi fluviali sono assai note le specie sì di univalvi, che di bivalvi che vivono nel Nilo. La sola specialità che a me pare doversi aggiungere è la piccola *Physa*, della quale ho fatto cenno discorrendo del Fajoum.

II.

PALESTINA

Il primo aprile alle quattro p. m. m'imbarco sul battello a vapore russo il Wladimiro, che doveva condurmi sulla costa di Palestina. La Pasqua dei Latini, che nello scorso anno ricorreva il cinque aprile, è l'epoca nella quale convengono in Gerusalemme tutti i forestieri che desiderano curiosare i Luoghi Santi. Sicchè il Piroscalo sul quale m'imbarcai era carico al massimo

¹⁾ Sebbene questa *Blatta* sia stata in Europa importata dall'Egitto, nondimeno rappresentando oggi una specie indigena, deve figurare tra quelle comuni alle due Faune.

²⁾ Si avverta che io non registro tra le specie comuni all'Egitto ed all'Europa il *Danaüs Chrysippus*, dappoichè credo siasi molto esagerata la pertinenza di questo Papilione alla Fauna Europea. Il fatto sul quale gli Entomologi si poggiano per tale assertiva l'è una memoria del nostro Grimaldi pubblicata nel 1807 nel vol. I. degli Atti del Reale Istituto d'incoraggiamento, nella quale riferì aver trovato quel Lepidottero a Torre del Greco, e credendolo nuovo lo denominò *Pap. asclepiadis*. Convinto essere specie d'importazione cercò allevarlo per acclimatarlo; ma le sue cure andarono perdute. Dopo di lui nessuno l'ha più visto nè ivi, nè altrove. Or quando si riflette al facile e diretto traffico per via di mare tra Alessandria di Egitto e la nostra costa è agevole comprendere come abbian potuto taluni individui trasferirsi dall'una all'altra regione, senza però allignare in questa seconda.

³⁾ Ove il *Pyrrhocoris aegyptius* si trovasse realmente in Egitto, sarebbe un'altra specie da aggiungere a quelle comuni alla detta regione ed all'Europa.

di viaggiatori di prima classe, e fu fortuna se potetti aver assegnato un posto sopra un divano per passare la notte. La maggioranza componevasi d'Inglesi e d'Americani d'ambo i sessi: d'Italiani ve n'eran due soli, i distinti e nobili giovani lombardi Alfonso Casati e Cesare Camozzi Vertova. Il viaggio per la Palestina è abbastanza difficile per chi non conosce la lingua del paese: al che si aggiunge che a sgomentare i forestieri si esagerano i pericoli e la possibilità di aggressioni. Da ciò è derivato il sistema di associarsi in più ed affidarsi a un Dragumanno, il quale assume a sè la cura di provvedere a mezzi di trasporto, alloggio, vitto, tende, ecc.; per una somma che si conviene. Io però non amavo prender parte a numerose carovane, poichè queste avrebbero impedito del tutto ogni mia ricerca scientifica. Per ventura eravi tra i viaggiatori un Dottore inglese, il signor Sibbald, non estraneo alle scienze naturali, che viaggiava con un suo nipote, ed avea già fatto il convenio con un Dragumanno di Alessandria d'Egitto a nome Mohammed Assan. Entrato quindi in relazione col detto dottor Sibbald, e visto che i nostri temperamenti si uniformavano, e che identico era il programma del giro per la Palestina, determinai associarmi con lui, contribuendo al Dragumanno per mia parte lire italiane cinquanta al giorno per giorni quindici.

Alle sei a. m. del dì seguente scendiamo a Giaffa, paese ove la tradizione fa ritenere sia stata costruita l'arca di Noè. Non si è richiesti di passaporti: i doganieri mediante discreta mancia risparmiano la noia di aprire il bagaglio. Si va quindi difilato in un albergo tenuto dalla compagnia Cock (Twelve Tribes' Hotel) posto su larga spianata nell'alto del paese, ove convengono parecchi dei compagni di viaggio, altri prendendo posto nell'Hotel de Gerusalemme. Non dovendosi rimanere che poche ore abbandonano ogni idea di ricerche scientifiche, passandole invece a curiosare il paese, ad ammirare il gran movimento che ciascuna carovana faceva per mettersi in cammino, il va e vieni dei Dragumanni, gli attruppamenti di cavalli preparati pe' trasporti, ecc. L'altipiano ove era collocato l'albergo offriva ancora uno spettacolo imponente e nel tempo stesso commovente. Mentre da una parte si erigevano tende sontuose, intorno le quali si aggiravano festosi i viaggiatori che volevano rimaner ivi la notte, nel resto dell'ampia spianata, ove era il cimitero, tende assai umili ed in considerevole numero coprivano le diverse lapidi sepolcrali, intorno le quali le madri, le figlie, le vedove assise a terra ed avvolte in ampio bianco mantello di mussolo che dal capo scendeva giù sul terreno, piangenti pregavano pei rispettivi loro estinti.

All'una p. m. parto a cavallo col dottor Sibbald e nipote accompagnati dal Dragumanno e da un suo aiutante: l'equipaggio ci avea già preceduto. Per mezz'ora si cammina tra giardini di agrumi cinti da spalliere di fichi d'India. Gli aranci, rinomati per la loro grossezza, rallegravano la vista, siccome l'odore emanato dai fiori rendea l'aria profumata e ricreava l'olfatto. Avrei creduto essere in qualcuna delle vie della nostra amena Sorrento, se le Palme che qua e là torreggiavano non avvertissero il viaggiatore trovarsi in regione ben dalla nostra diversa. Dopo sole due ore ed un quarto di non sforzato cammino siamo a Ramleh, paese ove si ha l'abitudine di far pernottare i viaggiatori che da Giaffa recansi a Gerusalemme. Nello appressarsi al paese l'animo rimane rattristato dalla vista di una schiera di giovani lebbrosi di ambo i sessi, aventi fra l'altro talmente deformate le mani e le dita, che per riceverci l'obolo de' benefattori tengono sospesa al braccio una cappa di legno. In Ramleh si riceve cordiale ospitalità da' frati del Convento italiano, nel quale siamo dal Dragumanno introdotti. Presa stanza, percorro una parte delle adiacenti campagne; e poichè nulla rinvengo in Insetti, vi raccolgo alcune piante non comuni all'Europa. Alle 6 $\frac{1}{2}$ tutti i viaggiatori di rango più elevato convenuti in quel Convento siamo appellati al refettorio, ove ci si appresta un discreto pranzo preparato dai Frati e servito dai nostri Dragumanni. Alle 9 p. m. quando tutto il mondo era in riposo, da poco cessata una dirotta pioggia e l'aria perfettamente buia, esco a passeggiar solo intorno al paese. Di contro un muro veggo una di quelle fiammelle che sogliono annunziare le femine delle Lampiridi. Appressatomi constato non essermi illuso, e raccoltala continuo a percorrere altre vie con la lusinga d'imbattermi in altri individui, ma invano. Osservatala in casa

vi riconosco una specie assai singolare da me non mai vista, coi rudimenti dell' elitre lanceolati ed aguzzi, che destommi l'idea di qualche cosa d'importante.

La mattina del tre alle 7 lasciamo Ramleh; alle 10 $\frac{1}{2}$ si fa riposo per un'ora in un punto detto Babeluade, ove è una casa rustica nella quale il Dragumanno ci serve una discreta collezione. Terminata questa, precedo a piede i miei compagni affin di raccogliere qualche pianta e degl'Insetti. Alle 4 $\frac{1}{2}$ siamo a Gerusalemme, ove troviamo a stento da esser piazzati nel Mediteranean Hotel, il migliore che offra la città e che era di già tutto occupato.

Il piano da me stabilito di accordo col mio compagno era di passare otto giorni in Gerusalemme, dei quali quattro propriamente nella città, e quattro nel così detto giro dei Luoghi Santi. Nei giorni passati in Gerusalemme percorsi la valle di Giosafat, quella di Geron, Betania, la montagna dell'Oliveto o dell'Ascensione, associando la visita dei diversi monumenti e luoghi memorabili alle mie ricerche entomologiche. Il Naturalista che dall'Egitto passa in Palestina trovasi da un mondo ad un altro. Lì gli fa d'uopo investigar molto per raccogliere poco; qui ovunque si dirige trova da fare abbondante raccolta. Però, per chi conosce la Fauna Europea trova maggior interesse nelle pochissime specie che raccoglie in Egitto, che nelle molte di cui può far messe in Palestina; quelle sono ordinariamente delle specialità che non trovansi altrove, queste appartenendo alla Fauna circummediterranea, sono in buon numero comuni con la Fauna del mezzogiorno di Europa. Con che non voglio dire che non vi sieno molte specie esclusive della Siria. Sia dunque per la diversa condizione del luogo, sia perchè la stagione cominciava appunto ad esser quella opportuna per la schiusa degl'Insetti, la caccia diveniva abbondante ed importante. Ed in prima nelle menzionate valli e fuori il perimetro stesso della città cominciavo a vedere belle e vistose specie di Carabidei, come il *Procrustes impressus*, Klug, poco comune, la *Nebria Hemprichi*, Klug, il *Licinus hyerichonticus* descritto da Reiche e Saulcy sopra individui raccolti da quest'ultimo sulle rive del Giordano e che vuolsi non sia diverso dall'*aegyptiacus* di Dejean; il *Brachinus sicheimita*, R. S., il *Brosicus laevigatus*, Dej., questi due ultimi molto frequenti, l'*Harpalus caiphus*, R. S., il *Calathus syriacus*, Gaut. Di Coprofagi era frequente l'*Omitis Ezechias*, R. S.; il bello *O. humerosus*, Pall., per lo contrario assai raro, quantunque probabilmente apparisca più raro di quel che lo sarà in realtà, a causa della sua abitudine di scavarsi una galleria verticale entro terra al di sotto dell'aja occupata dallo sterco bovino, nella quale galleria si rifugia non appena il rimuovere dello sterco lo avverte di qualche pericolo. Assai raro del pari era l'*Onthophagus fissicornis*, Kryn. Di *Gymnopleurus* vi era abbondante il comunissimo *mopsus*, Pall. e di raro incontrai qualche individuo del *flagellatus*, Fab. riferibile a quella varietà denominata *G. asperatus* da Mulsant. Abbondantissimo era il vistoso *Hister graecus*, Brul.; rari i *Saprinus figuratus*, Mars.; e *conjungens*, Payk. Di Melasomi poteansi raccogliere facilmente l'*Adesmia reticulata*, Sol., la *Tentyria Saulcyi* e *discicollis*, R. S., l'*Akis Latreillii*, Sol., l'*Ocnera philistina* e *gomorrhana*, R. S., la *Pachyscelis granulosa*, Sol. e *rotundata*, Krtz., la *Blaps indagator*, R. S., l'*Opatrum granigerum*, Bess. Meno comuni erano il *Zophosis orientalis*, Deyr. l'*Oxycara laevigatum*, R. S., ed uno *Scaurus* non ancor definito, l'*Himatismus villosus* non diverso da quello raccolto in Egitto. Di Crisomelidei eravi la *Chrysomela aegyptiaca*, Oliv. Nei prati naturali raccolsi la *Phytoecia bethseba*, R. S., ed *insignita*, ed una terza minutissima, forse la più piccola di quante finora si conoscano, notevole per lo allungamento del corsaletto, sì che per questo si direbbe *Agapanthia* più che *Phytoecia*, laonde andrà ben denominata *Ph. longicollis*¹⁾, il *Cartallum ruficollis*, Fab., la *Gynandrophthalma dorsalis* e *viridana*, Lac. Le *Amphicoma* cominciavano allora a schiudere: la più precoce pare fosse la *papaveris*, Sturm, di cui poteansi raccogliere ben molti individui d'ambo i sessi. Gl'Imenotteri, i Lepidotteri e i Ditteri vi erano scarsi: pare che non ancora la stagione fosse stata inoltrata abbastanza. Dei primi, vuol dire degli Imenotteri, v'erano alcune specie di Tentredinidei e Siricidei. Una di esse benchè abbia l'aspetto delle vere Selandrie, non è riferibile ad alcuno de' sotto-generi o sezioni dall'Hartis stabiliti e ridotti

¹⁾ *Ph. linearis, gracilis, pronoto longiore quam lato, cylindrico, confertim punctato; nigra, albido parce pilosa; pedibus anticis (femorum basi tarsisque exceptis) annuloque latissimo femorum posteriorum ante genu, croceis.*—Long. mill. 3-6.

a quadro dicotomico da G o b e r t: potrebbe costituire un gruppo a parte col nome di *Selandriopsis*¹⁾. Un'altra si appartiene al genere *Monostegia* di cui si aveva una sola specie²⁾. Una terza rientra nel mio genere *Ephippionotus* tra Cefidei. Di scavatori trovavasi nel fondo della valle di Giosafat una *Mutilla* identica alla *littoralis* di Europa, se ne toglie che la fronte è di color rosso ferruginoso. La classe dei Miriapodi offre in quei luoghi, del pari che in molti altri della Palestina, specie numerose ed importanti, soprattutto nell'ordine dei Diplopodi, a cominciare da uno *Julo* che sembrando affinissimo al comune di Europa, acquista dimensioni assai vistose giungendo ad oltre quattro pollici di lunghezza con linee quattro di diametro, e terminare a delle specie assai minute. Pel momento non posso portare alcun giudizio sulla determinazione delle specie; quel che posso dire soltanto l'è, che nella interessantissima opera del Koch, la quale ha riunito quanto in detta classe conoscevasi fino al 1863, non trovasi cennata alcuna specie come abitatrice della Siria. Da ultimo di Crostacci terrestri era frequente il *Porcellio syriacus*, Br., del quale a ragione dice l'Edward s essere insufficiente la frase diagnostica poggiata sul solo colore datane dall'autore.

I giorni 7, 8, 9 e 10 furono consacrati pel giro dei Luoghi Santi. Mentre fino al giorno 6 il tempo era stato molto variabile, sì che il 5 si ebbe pure gragnuola, una perfetta serenità con temperatura abbastanza elevata ci accompagnò in tutto il giro.

La mattina del 7 alle ore 8 $\frac{1}{2}$ parto a cavallo col compagno di viaggio, accompagnati dal Dragumanno e dal suo aiutante. Le tende che dovevano servire per ricoverarci le notti nell'aperta campagna, tutto il necessario per la cucina ed il cuoco ci avevano preceduti. Dopo due ore di cammino giungiamo a Bethlehem. I frati del Convento ci assegnano una stanza per riposare alquanto e far collezione. Intanto curiosiamo quanto la Chiesa della Natività offre d'interessante, a cominciare dalla Grotta ove Nostro Signore nacque. Nelle campagne adiacenti come in altri luoghi eziandio della Palestina era frequente uno *Stellio*; però la celerità del suo cammino e la facilità con la quale si rifugia in crepacci d'ogni natura rendono quasi impossibile il dargli la caccia. All'una p. m. ripartiamo diretti per Man Saba, ove le tende erano state impiantate per passarvi la prima notte. È impossibile descrivere l'imponente spettacolo che offresi all'occhio del Naturalista lungo questo cammino. La via che da Bethlehem mena alla valle di Man Saba traversa una serie di montagnole arrotondate rivestite per intero di fino praticcio, alternanti con piccole vallate. Di tratto in tratto si percorrono creste, le cui pendici fino al fondo delle rispettive valli son ricoperte da un tappeto non interrotto di variopinti fiori spettanti a piante svariate e tutt'altro che ordinarie per l'Europeo. Ivi il Botanico è costretto andare erborizzando non col consueto vascolo, ma con grosse ceste, tanta è la varietà delle piante che in quelle incantevoli praterie si rinvengono. Per l'Entomologo, da qualche breve esplorazione fatta, potetti riconoscere non esservi, almeno in quella stagione, messe egualmente abbondante. Però quando anche vi fosse stata, per quel modo di viaggiare non avrei potuto molto profittarne. Il Naturalista che vuol percorrere la Palestina col vero scopo di far buone ricerche, non deve avere con sè altra compagnia, fuori quella delle persone che dipendono esclusivamente dalla sua volontà, ed aver tempo non limitato a sua disposizione; condizioni che non avevo potuto conciliare. Alle 4 $\frac{1}{2}$ percorrendo per buon tratto un'angusta valle siamo al Santuario edificato al fondo della stessa, intitolato a S. Saba, di cui si conserva il corpo, e tenuto da Greci Scismatici. Quel Santuario, piazzato così in sito veramente romantico, richiama l'attenzione e per la parte architettonica e per monumenti di arte; ha poi una Cappella colma di cranii umani, il cui numero si fa ascendere a 14000, che la tradizione attribuisce a cristiani in quella valle massacrati da' Turchi, e sui quali l'Etnologo potrebbe fare studii non infruttuosi. Esaurita la visita del Santuario rimontiamo la valle e raggiungiamo le nostre tende già installate, nelle quali troviamo tutto il confortabile che può desiderarsi pel buon desinare e per passarvi la notte.

¹⁾ Differisce dalle Selandrie propriamente dette per la cellola lanceolata verso il mezzo un poco ristretta e traversata da breve nervo trasversale.

²⁾ Questa specie mi conferma nel parere d'essere ben fondato quel mio genere *Monostegia* con a tipo la *T. luteola*. Vedi *Fauna Napolitana*. Imenotteri Tentredinidei.

La mattina del giorno 8, levatomi di buon'ora, profitto del tempo necessario ad approntarsi il bagaglio, per far qualche ricerca. Sotto le pietre raccolgo una bella Scolopendra a corpo verdiccio con capo ed antenne e piedi posteriori di color verde nerastro ¹⁾. In simili condizioni rinvengo una graziosa *Lycosa*, che parendo nuova, sarà descritta col nome di *L. articulata* ²⁾. Di Coleotteri cinque individui dell'*Adelostoma cordatum*, Sol., il quale pare non debba esservi molto raro. Di conchiglie terrestri non era rara l'*Helix candidissima*, Drap. ³⁾. Dalle quali poche cose potetti rilevare, che quel sito in apparenza sterilissimo, avrebbe meritato altre indagini; ma alle 5 $\frac{1}{2}$ a. m. son chiamato per la partenza. Traversando ancora buon numero di montagnole e di piccole valli scendiamo alla pianura di Maremorto, sulla cui sponda ci arrestiamo. Quella pianura offre una discreta vegetazione che promettea qualche buona specie d'insetti, ma all'infuori di una *Pieris* non definita, che vedeasi svolazzare qua e là, null'altro potetti raccogliere. Neppure i giovani Tamarischi, di cui vi era gran numero, offrirono cosa alcuna. Fatta collezione all'ombra di maestoso albero sdrajati sul nudo suolo, alle 12 riprendiamo il cammino, e dopo un'ora siamo sulla sponda del Giordano. Anche qui la mia aspettativa rimase delusa, non avendovi potuto raccogliere un oggetto solo in mezz'ora di ricerche. Avrei desiderato che si fosse ivi passata la notte, onde percorrere un buon tratto della sponda del fiume: ma i Dragumanni tutti non permettono che le carovane restino la notte in questo sito, che dicono non a bastanza sicuro. Sicchè fu forza ripartirne dirigendoci a Gerico, ove giungemmo alle ore 3 $\frac{1}{2}$ p. m., trovandovi le nostre tende già impiantate.

La pianura di Gerico è uno de' luoghi della Palestina più interessante per l'Entomologo. I prati naturali si elevano in taluni siti ad un'altezza superiore a quella dell'uomo. Io vi consacrai una intera giornata; e quantunque la stagione non fosse a bastanza inoltrata, pure potetti farvi abbondante raccolta. Tra le specie rare di Coleotteri menzionerò la *Singilis (Coptodera) plagiata* descritta da Reiche sopra individui stati raccolti presso Beyrout: essa vi era rarissima e viveva sotto le pietre; la graziosa *Acmaeodera suturalis*, Gor., la *Hiperaspis albidiceps* descritta tre anni innanzi dal sig. Walker tra le specie di Coleotteri raccolte dal sig. Lord nell'Egitto e nell'Arabia e nella spiaggia africana del Mar rosso ⁴⁾; i *Cardiophorus sacratus*, Erich. e *tenebrosus*, R. S. ⁵⁾; la *Mylabris Latreilii*, Bilb., effigiata da Klug nelle *Symbolae Physicae*, un *Lydus* affine all'*algiricus*. Frequente era poi la *Oxythyrea Noëmi*, R. S. Per gli Ortotteri non ancor la stagione era inoltrata a bastanza: vedeansi infatti parecchie specie di Acridiidei allo stato di larve, le quali accennavano a forme ben distinte, però non tali da esser determinabili. Anche di Mantidi eravi una piccola e graziosa specie ancor larva. Tra gl'Imenotteri mi piacque rinvenire un nido della *Typhlopone oraniensis*, Luc. Questa graziosa formica cieca descritta primamente dell'Africa, ha una patria assai più estesa di quel che credeasi. Oltre allo averla ora trovata nella Palestina, nel Museo zoologico di questa università ve ne ha un individuo donato da me stesso e proveniente da Bombay ⁶⁾. Di Emitteri eravi lo *Scantius Forsteri*, Fab., cui innanzi assegnavasi per patria il Capo di Buona Speranza, il Madagascar, il Mozambico. La classe degli Aracnidi diede pure la sua contribuzione alla caccia. Vi raccolsi la *Trochosa cinerea* raccolta pure

¹⁾ Per la fattezze de' piedi posteriori distinguesi agevolmente dalla *Sc. dalmatica*, con la quale avrebbe di comune le tinte, del pari che dalle altre specie note della Fauna circummediterranea, due delle quali, come da questa relazione rilevasi, trovansi pure in Oriente, quantunque il Koch non menzioni questa regione tra luoghi natali. Chiamerò questa specie *Sc. syriaca*.

²⁾ *L. brunnea, albido subtilissime irrorata, vitta dorsali flavo-testacea, vitta in cephalothorace antrosum utrinque biramosa, in abdomine lata aequali, a lineis transversis in maculas sex divisa, quavis macula transversa fusco bipunctata; pedibus flavo-testaceis fusco annulatis.* — Long. mill. 6.

³⁾ Di Rettili ancor sotto le pietre raccolgo due individui giovani dell'*Hemidactylus verruculatus*, il quale si estende per tutta la zona circummediterranea.

⁴⁾ *List of Coleoptera collected by J. K. Lord in Egypt, Arabia, and near the african shore of the red sea, with characteres of the undescribed species* — London 1871.

⁵⁾ Varietà a piedi di color piceo.

⁶⁾ Tale provenienza è autentica, essendomi quella formica, insieme ad altri oggetti di storia naturale, stata regalata da una Signora italiana assai colta, moglie del dottore inglese Hardy, che l'aveva raccolta essa direttamente durante un lungo soggiorno in quella città.

in Egitto, la *Gnaphosa lentiginosa*, Koch, la *Gnaphosa Cambridgii*, Koch, una graziosa varietà della *Epeira dromedaria*, Walk., la *Ocyale consocia*, Camb., il *Cheiracanthium pelasgicum*, Koch, la *Dysdera Westringii*, Camb., il *Theridium conspicuum*, Camb., lo *Xysticus lineatus*, Westr. Erano comuni l'*Opilio luridus*, Kock, ed un *Cerastoma* che potrebbe essere il *Savignyi* di Audouin. Non mancavano piccoli Rettili. Io potetti raccogliere due individui dell'*Euprepes Olivieri*, D. B., ed uno del *Plestiodon Aldrovandi*, D. B.

Tra le conchiglie terrestri si trovava ancora la *Helix candidissima*, ma più interessante riusciva altra specie di Elici non ancor definita e che debbo giudicare assai rara, non avendo potuto rinvenirne più che un solo individuo. Era poi molto abbondante l'*Helix joppensis*, Roth, particolarmente la var. *multinotata*, Moüs.

Non voglio lasciar Gerico, senza dir qualche cosa de' Beduini, pe' quali, come da principio notammo, s'incute tanto spavento a' forestieri che visitano la Palestina. Nella pianura di Gerico dell'antica città non esiste più avanzo di sorta: vi ha invece un piccolo casolaro costituito di umilissimi e lugubri tugurii abitati da qualche centinaio di famiglie di beduini, che campano a stento la vita. Essi son quasi tutti forniti di fucile. Il loro aspetto, a guardarli superficialmente, è truce, e quasi incute spavento: nel fondo il loro carattere è mite, e sono poco esigenti per la mercede de' loro servigi. Nelle due notti che rimanemmo accampati in quella pianura poco lungi dal villaggio, una ventina di beduini dapprima e di poi un numero pressochè eguale di beduine venivano innanzi la nostra tenda ad eseguire la *fantasia* ossia ballo a loro modo e poco men che adamitico. Durante la notte poi il capo del villaggio con altri due uomini di sua scelta accendevano un fuoco innanzi la nostra tenda e vi rimanevano tutta la notte, meno per custodia, che per attestato di rispetto e per lucrarsi una regalia. Egli è soltanto nella sponda opposta del Giordano che vi ha beduini nomadi, da' quali possono temersi aggressioni.

La mattina del 10 alle 7 lasciamo Gerico, e dopo sole tre ore di cammino siamo alla Fontana di Elisio, presso la quale ci arrestammo a far collezione. Qui raccolgo altri individui dello *Julus* più comune della Siria, di statura ben più vistosa di tutti quelli raccolti innanzi. Ripartiti dopo un'ora, al mezzogiorno siamo di ritorno in Gerusalemme.

Cennate le cose raccolte, dirò ancora poche parole sulla dimora in questa ultima città. Trovasi quivi per Console generale del nostro governo il Barone Antonio di Rega di Donato, il quale indipendentemente dalla estesa coltura che ne rende piacevole la conversazione, usa agli italiani tutti, oltre le facilitazioni che loro occorressero, cortesie d'ogni sorta, gareggiando con lui la distinta Baronessa sua consorte per modi garbatissimi di ricevere. La sua casa quindi è il ritrovo non solo de' pochi italiani di passaggio per colà, ma ancora di persone colte di altre parti di Europa. Ivi in una delle conversazioni appresi a caso che il Console Alemanno di quella stessa città avea avuta la felice idea di fare una raccolta di oggetti di Storia Naturale della Palestina, come uccelli, insetti, rocce ed altro. In quel momento egli era in congedo; però il di lui ajutante ebbe la cortesia di permettermi che avessi osservato quelle raccolte. La collezione entomologica era cominciata soltanto da un anno, ciò non ostante conteneva già buon numero di quelle specie tipiche dalle quali è agevole formarsi un concetto del carattere entomologico di una contrada. E poichè a cadauna specie vi erano le notizie del luogo e della stagione in cui era stata raccolta, da quella ispezione potetti confermarmi nella mia idea, che il clima della Palestina in quanto a sviluppo e vita degl'insetti poco differisce da quello dell'Italia meridionale, nel senso che insetti analoghi hanno le metamorfosi in stagioni simili. Ancora potetti darmi ragione del perchè nessuna delle specie che, sebbene già conosciute, sono tuttavia tra le specialità, erasi offerta alle mie indagini: esse appariscono al terminar della primavera o al cominciar della state.

La mattina del 13 lasciamo Gerusalemme e seguendo l'itinerario medesimo tenuto nello andare, la sera rimanemmo a Ramleh. Primo mio pensiero fu quello di trovar modo a procacciarmi altre Lampiridi. Profittando della cortesia di Fra Bonaventura da Corneto, col quale ero entrato in più intima relazione, comechè addetto ad aver cura de' forestieri, gli suggerii il modo

col quale avrei potuto agevolmente ottenere il mio intento; quello di indicare nel linguaggio volgare quegli insetti a de' ragazzi, promettendo regalia per ogni individuo. L'espedito riuscì completamente. Con tal mezzo ebbi a convincermi esser quella Lampiride assai abbondante ne' giardini e negli orti delle adiacenze di Ramleh. In men d'un'ora me ne apportarono oltre una cinquantina e non solo femmine, che come dicemmo hanno elitri rudimentali, ma ancora maschi, che son forniti di elitri completamente sviluppati.

La mattina del 14 nel lasciare Ramleh precedo i miei compagni, e mi avvio a piedi onde ricercar qualche cosa. In fatti potetti raccogliere la *Pimelia Mattrei*, Sol., che non avevo ancora rinvenuta, e che vivea sotto le pietre che erano ammonticchiate su' margini della via. Alle 10 a. m. siamo a Giaffa.

Non più che quindici giorni erano trascorsi da che avevo, benchè fugacemente, osservate quelle campagne, e già una enorme differenza osservavasi nella vita degli entomati. In tutti i prati naturali i fiori abbondavano di Malacodermi, fra' quali il *Telephorus dimidiatipes* e *marginiventris*¹⁾, R. S., ed altri congeneri, varii *Malachus* de' quali era comunissimo l'*Anthocomus sanguinolentus*, Fab., un *Dolichosoma*. Di Cetoniidei erano comunissime la *Tropinota vittula* e la *Oxythyrea Noëmi*, R. S. Anche de' Melolontidei eravi copia di *Anisophia* e di *Amphicoma*. Delle prime trovavasi la *leucaspis*, Cast., e la *syriaca*, Burm., di cui avendo trovate molte in copula potetti constatare che il maschio differisce dalla femmina per lo scutello cenerino, per lo che dubito che la *A. leucaspis* non sia appunto il maschio della *syriaca*. Delle seconde poteansi raccogliere più specie fra cui l'*hyrax*, Tr. Anche di Cistelidei eranvi specie, ma poco abbondanti in individui, come l'*Omophlus varicolor*, Kirsc., il *Lydus pallidicollis*, Gyll. In fine presso la spiaggia viveva in copia sotto i detriti organici una *Phaleria* affine alla *cadaverina*, Fab., se pure non debba proprio considerarsi come una distinta varietà di quella; e di Crostacei la *Orchestia mediterranea*, A. Cost.

Le acque piovane in tutte le adiacenze di Giaffa formano qua e là piccoli pantani, i quali offrono grande interesse pel zoologo, perchè pullulano di Crostacei di acqua dolce de' generi *Apus*, *Estheria* e *Branchipus*. Il primo degl' indicati generi è rappresentato da una specie la quale ha i lunghi fili ramosi antennari del *cancriformis* e la lamina media codale quasi del *productus*. Del secondo genere vi ha due specie, la *E. Gihoni*, Baird, e la *Hierosolymitana*, S. Fisch. Del terzo vi ha una specie che non ancora ho determinata. Tutti i detti Crostacei vi sono oltremodo abbondanti. Le Esterie nuotavano in copula stando i due individui l'uno in posizione orizzontale, l'altro verticale.

Sulle vie della città osservo in varii punti gruppi di gusci vuoti di una bella e vistosa specie di Chiocciola, i quali dimostravano essere il rifiuto d'individui, i cui animali erano stati mangiati. Infatti, recatomi sulla piazza osservo grandi ceste ripiene di que' molluschi esposti in vendita: sicchè potetti scegliere un certo numero di buoni individui per conservarne le conchiglie pel Museo ove quella specie mancava. Era l'*Helix guttata*, Oliv.

In tutta la Palestina è abbondantissimo il comune Camaleonte (*Chamaeleo vulgaris*); e quantunque esso non meritasse la mia attenzione come animale da Museo, essendovene già parecchi, pure pria di lasciare quella ben detta Terra promessa, volli procacciarmene alcuni individui viventi con lo scopo di porgere ai giovani del corso universitario l'opportunità di osservare in natura le diverse singolarità fisiologiche di questo specioso Rettile Sauriano. Ne ottenni in fatti cinque, raccolti da un arabo in un giorno solo; ma il cammino a percorrere innanzi di restituirmi in patria era ancora assai lungo, e i disagi del viaggio non mi permettevano di provvedere alla loro alimentazione; sicchè, non ostante la loro grande tolleranza al digiuno, durante la dimora in Costantinopoli, vuol dire dopo una quindicina di giorni, quattro successivamente morirono. Uno solo giunse vivo in Napoli, e visse ancora per circa un mese, per modo che lo scopo prefissomi fu pienamente raggiunto.

¹⁾ Varietà con le tibie e tarsi medii interamente testacei, tibie posteriori testacee con la faccia interna bruna, i tarsi testacci.

Il giorno 16, lasciando Giaffa m'imbarco sopra altro Piroscalo Russo che dovea condurmi a Costantinopoli, percorrendo tutta la costa della Turchia asiatica. La presenza di oltre un migliajo di pellegrini russi popolani di ambo i sessi, reduci ancora da Gerusalemme, sucidi, laceri, pieni d'insetti parassiti rendeano la stazione su quel battello poco deliziosa. Alle 12 $\frac{1}{2}$ si parte: il mare era tranquillo, il cielo sereno ed un'aura fresca ci rinfrancava dell'estuante calore sofferto a terra. Procedendosi non molto lungi dalla costa, la vista delle colline che variamente si succedono rendono la traversata assai amena, e sull'imbrunire poteasi benissimo osservare il Monte Carmelo col suo rinomato convento tenuto da frati italiani. Alle ore 7 $\frac{1}{2}$ tocchiamo S. Giovanni d'Acri, ove si resta un'ora per sbarco ed imbarco di passeggeri.

Il dì seguente, 17, all'alba il Piroscalo si ferma a Saida, piccolo paese che si avvanza sul mare tenendo alle spalle verdi colline, dietro le quali comincia la estesa catena delle montagne del Libano, le cui vette erano tutte densamente ricoperte di neve. Vi si rimane due ore per imbarco di passeggeri e merci. Alle 9 a. m. siamo a Beyrout, ove il comandante ci annunzia si sarebbe rimasti fino a sera inoltrata. Mi dirigo al dottor Pestalozza italiano, stabilito colà già da gran tempo, Medico Sanitario, e che nella sua gioventù occupossi pur di Botanica, sicchè fu in corrispondenza col nostro collega Cesati. Tacendo delle squisite ed affettuose cortesie delle quali egli e la sua famiglia vollero colmarmi, dirò che pel suo mezzo fui introdotto presso il signor Edmondo Peyron, entomologo francese che conoscevo già pe'suoi lavori, col quale passai la maggior parte della giornata. Egli in otto anni da che trovasi stabilito in Beyrout ha saputo riunire una collezione di Coleotteri della Siria delle più ricche ed interessanti: mi fu impossibile curiosarla tutta intera, però dalle famiglie osservate potetti formarmene un concetto a bastanza esatto. All'amore per la scienza il signor Peyron associa un carattere gentile e generoso; sicchè mi fu largo di molte specie delle quali mostrai desiderio. Durante il pranzo, del quale facea gli onori la sua non men gentile signora, la conversazione su argomenti entomologici si rese più animata per l'intervento di altro entomologo francese signor Elzear Abeille de Perrin, ancor egli di passaggio per quella città. Alle nove della sera ritorno a bordo: alle undici si parte.

Alle 5 a. m. del 18 siamo a Tripoli, ove si rimane otto ore per caricare casse di aranci destinati per la Russia ¹⁾: la qual cosa indicava evidentemente quale quantità di agrumi offerisse quel paese.

Il 19 alle 5 $\frac{1}{2}$ a. m. giungiamo in Alessandretta, ove ci si fa sapere avremmo potuto rimanere fino alle 6 p. m. Da ciò il desiderio d'impiegare quelle ore in ricerche scientifiche. Per avere pertanto una guida mi dirigo all'agente consolare italiano. Trovo essere in tale carica uno delle nostre province meridionali, il signor Giuseppe Levante da Larino, il quale oltre a mettere immediatamente a mia disposizione il suo cavasso, mi colmò di gentilezze di ogni sorta. Ebbi per tal modo la opportunità di girare la campagna adiacente, il cui aere è reso assai poco salubre dai molteplici ristagni di acqua. La caccia fu sufficientemente interessante. Nominerò in primo luogo un grazioso *Leptopus* che passeggiava su grossi macigni che son presso una fontana posta a qualche chilometro dal paese, simile perfettamente a quello da me descritto sopra un individuo di Sardegna col nome di *Leptopus sardous* ²⁾. Sarebbe la seconda specie di tal genere estrauropea, quantunque formante parte della Fauna circummediterranea. Di Coleotteri raccolsi d'interessante cinque individui della *Dailognata crenata*, R. S. Di Ortotteri non mancava la *Xya variegata*. Di Nevrotteri svolazzava in gran numero intorno le piante che crescono presso i pantani il *Platycnemis latipes*, Ramb., con altri *Agrion* non ancor definiti. Nei prati era frequente un *Phytocoris* non definito. Da ultimo nelle acque era abbondante oltremodo una piccola *Melanopsis* che senza dubbio ritengo per la *praerosa*, Lin. Di Rettili eravi pur qualche specie interessante; io potetti raccogliere due individui dell'*Ophiops elegans*, Men.; qualche altra specie mi sfuggì. Alle 7 p. m. ripartiamo.

¹⁾ S'imbarcarono duemila casse, ciascuna con duecentocinquanta aranci.

²⁾ *Annuario del Museo zoologico*—II, p. 106.

La mattina del 20 alle 5 siamo innanzi Mersina. Il capitano ci avvisa che si sarebbe potuto scendere a terra e rimanervi cinque ore. Privo di qualunque rapporto, nè volendo perder tempo a procacciarmene, mi avventuro solo nella campagna. Questa si presentava dapprima tutta coltivata, sicchè non si prestava ad alcuna indagine; ma dopo mezz'ora di cammino raggiungo un'aia incolta sebben quasi del tutto nuda. Limitando ivi le mie ricerche raccolgo una graziosa piccola specie di *Onthophagus*, che vedevo per la prima volta, e taluni *Bombylius* che neppur conoscevo. Alle 10 $\frac{1}{2}$ si riparte, e si cammina senza interruzione fino a tutto il giorno seguente 21.

Il 22 all'1 a. m. siamo presso l'isola di Rodo ove i piroscafi russi hanno sistema di fermare alcune ore; ma il mare fortemente agitato impedendo ogni comunicazione con la terra, si tira diritto. Alle 6 $\frac{1}{2}$ teniamo a sinistra l'isola di Coos rinomata nella storia per aver dato i natali ad Ippocrate. E così passando continuamente tra isola ed isola camminiamo tutto il giorno. Alle 7 p. m. siamo innanzi l'isola di Scio, ove si resta ancora tre ore per imbarcare altre casse di aranci.

La mattina del 23 alle 6 si è innanzi la città di Smirne, ove si rimaneva fino alle 4 p. m. Scendo immediatamente a terra, e con un cicerone di piazza che mi si offre sulla prima via curioso le cose più importanti della città. Fattasi ora più conveniente, mi reco dal console italiano signor Castelli, dal quale ottengo il cavasso per guida e compagnia nelle mie indagini, per le quali prescelgo ascendere la collina che domina la città e sull'alto della quale stanno gli avanzi di un vecchio castello. La caccia fu soddisfacente. Tra i Coleotteri potetti raccogliere varii individui di un *Rhisotrogus* non definito, che levavansi facilmente a volo; un *Trichodes* corrispondente esattamente con quello descritto da Chevrolat col nome di *sexpustulatus*, ma pel quale sono di accordo con lo stesso Autore che debba considerarsi qual varietà dell'*affinis*. In tale giudizio sono indotto sia dal trovare fra i molti individui dell'*affinis* raccolti in Egitto taluni che pel dominio del verde-bluastrò sugli elitri molto si avvicinano al *sexpustulatus*, sia perchè nella Siria incontrasi pure il tipo dell'*affinis*. Abbondantissimo tra le pietre era il *Dorcadion catenatum*, Friv., tra i molti individui del quale qualcuno eravene, che accenna ad una specie molto distinta. In qualche sito prativo eravi la *Phytoecia rufimana*, Schr., non diversa da quella che trovasi in Sicilia. Di Miriapodi raccolsi la *Scolopendra graeca*, Koch, della quale mio malgrado sperimentai gli effetti del veleno, constatando che essi non sono punto diversi da quelli che si hanno dalla stessa *Scolopendra* nelle nostre province. Infine, di Aracnidi rinvenni due individui dell'*Eresus pruinosus*, Koch, che vivevano rintanati sotto grosse pietre, non però entro cunicoli di fili serici, come sempre ho trovato gli Eresi nella provincia di Terra d'Otranto; la *Tarentula albofasciata*, Brul., ed il *Palpimanus gibbulus*, L. Duf. (*haematinus*, Koch). Alle 4 $\frac{1}{2}$ ritorno a bordo ed alle 5 si parte.

Dopo Smirne nessun'altra fermata si ebbe per scendere a terra. La notte si ferma a Mitilene per imbarco di passeggeri. Il 24 alle 8 a. m. passiamo innanzi l'isola di Tenedos; alle 10 $\frac{1}{2}$ entriamo nello stretto dei Dardanelli: ci arrestiamo un'ora presso il paese di questo nome per carico di merci; alle 5 p. m. teniamo a sinistra Gallipoli, e la mane seguente ossia del 25 saliti di buon'ora sul ponte ci troviamo di fronte l'imponente panorama di Costantinopoli, ove si approda alle 7 $\frac{1}{2}$ a. m.

In questa vasta capitale della Turchia rimango undici giorni, tra per curiosare i monumenti più interessanti, tra per fare qualche escursione in campagne vicine. Tra queste menzionerò in primo luogo la gita a Brussa o Bursa, la quale richiama in preferenza la mia curiosità e per le memorie che questa antica città dell'Asia Minore richiama relative alle gesta di Annibale, sia per la lusinga di rinvenirvi qualche cosa d'interessante. La qual gita però mi sarebbe riuscita impossibile, ovvero mi avrebbe costretto a portar meco un interprete, se l'avvocato Vito Finzi del Consolato Generale italiano non si fosse gentilmente offerto di accompagnarvi. A rendere ancora quella gita più piacevole si associò a noi il signor Negro da Torino, che trovavasi ancor di passaggio in Costantinopoli. La mattina del 2 alle ore 9 $\frac{1}{2}$ partimmo con un piroscapo, il quale ci sbarcò a Mudagna alle ore 1 $\frac{1}{2}$ p. m. Dopo aver dovuto sottoporre a visita doganale i piccoli sacchi da

viaggio e presentato uno speciale foglio di via o *Tescherè*, alle 2 con vettura partimmo per Brussa, ove accompagnati quasi sempre da discreta pioggia giungemmo dopo 3 ore e $\frac{1}{2}$ di cammino. Il monte Olimpo che maestoso si estolle alle spalle della città, e che si tien sempre di fronte lorchè da Mudagna si va a Brussa, era coperto di neve per buona parte della sua cima, che rimaneva occultata dalla nebbia. Le campagne che si traversano rivestite di rigogliosa vegetazione, coltivate in gran parte a viti e ad alberi da frutto, ricordano il clima d'Italia. Un discreto albergo tenuto da un Piemontese rende quella dimora assai agevole per gl'Italiani. Il dì seguente fu impiegato in parte a visitare gli Stabilimenti Balnearii alla turca, uno dei quali, superiore a tutti gli altri, è veramente imponente. Non trattasi già di bagni ordinari, ma di stufe a vapore. Un rivolo di acqua termale ferruginosa e solforosa proveniente da vicina sorgente penetra in vastissima sala a volta, ove gl'individui perfettamente ignudi rimangono entro quell'atmosfera satura di caldi vapori e sono sottoposti a forti fregagioni. — Nulla che valesse la pena di esser ricordato potetti rinvenire in fatto di animali. — La sera del 4 eravamo di ritorno nella metropoli.

In Costantinopoli il Naturalista non trova alcuna occupazione che direttamente lo interessi: non scienziati, non istituti scientifici, non collezioni o gabinetti di Storia Naturale; sicchè non può altrimenti occupare il tempo che passa in città, che curiosando tutto ciò che ogni forestiero curiosa, le Moschee, la Sublime Porta, la collezione di armi con simulacro di gabinetto di antichità nella già Chiesa di Santa Irene, e poi percorrere con battello il Bosforo, recarsi in un venerdì alle acque dolci di Europa per vedere gli equipaggi delle Signore Turche ammirando il bel tipo che esse presentano, reso più brillante dalle eleganti acconciature e da' ricchi abbigliamenti; assistere alle funzioni dei *Derviches tourneurs*; passare alcune ore della sera nei Caffè cantanti ed altre simili cose. Quello che non a tutti è dato vedere, e che io per fortunata coincidenza potetti osservare, è il cerimoniale col quale il Sultano recossi per mare dal suo palazzo imperiale ad una Moschea nel giorno del suo onomastico per farvi la preghiera; cerimoniale il quale più che destare ammirazione, fa riconoscere in quanta poca considerazione è tenuto l'uomo presso quella Corte ¹⁾.

Non posso passar oltre la mia dimora in Costantinopoli senza ricordare per debito di giustizia e di riconoscenza le cortesie ricevute dal nostro Ambasciatore Signor Conte Barbolani, non che dal Console Generale italiano Cav. Giuseppe Spagnolini, il cui nome giungeva altrettanto a me gradito, in quanto che si associava a quello di un caro amico e zelante cultore di Scienze Naturali, Alessandro Spagnolini di lui fratello germano, stato già professore di Storia Naturale in questo Collegio Militare ed ora professore della stessa branca nella Scuola Militare di Modena.

Il giorno 5 lascio Costantinopoli per restituirmi in patria, e preferisco imbarcarmi sopra un vapore della compagnia Siciliana *la Trinacria* come quello il quale mi avrebbe data l'opportunità di passare un giorno in Atene ed un altro in Corfù, città che ero ansiosissimo di vedere. Alle 4 e mezzo p. m. lasciamo quel porto tirando diritto ai Dardanelli, ove giungiamo alle 9 a. m. del giorno 6, rimanendovi fermi quattr'ore, durante le quali molti paesani vengono ad offrire in vendita i loro lavori di creta ordinaria, ma esternamente dipinti e lustrati in tal modo elegante, da simulare oggetti di grande valore. Al mezzogiorno del 7 si tocca la città di Salonicchi, dalla quale si riparte all'alba del giorno seguente. Il giorno 9 alle 11 a. m. entriamo nel bellissimo e monumentale porto del Pireo, dal quale si sarebbe ripartiti la sera del dì seguente. Un

¹⁾ Il corteo si componeva di quattro elegantissime lance sul tipo di quelle che i Turchi chiamano Caicchi. Al tocco in punto del mezzogiorno, siccome era annunziato, si partì dalla Regia. Io era a vederlo unito ad altri del Consolato italiano sulla *Corvetta* italiana ancorata in quel porto, comandata dal distinto nostro ufficiale Giovanni Martire. Le due prime lance, guidate ciascuna da dodici rematori, portavano due ufficiali di ordinanza. Seguiva la lancia sulla quale era il Sultano. La guidavano ventiquattro rematori piazzati col dorso verso prora e col viso verso poppa ove era assiso l'Imperatore, in sedia poltrona e sotto galante padiglione. I rematori ad ogni remata come un sol uomo facevano profondo inchino verso il Sovrano. Innanzi di lui poi stavano genuflessi due cavalieri di compagnia a braccia incrociate e facendo parimente continui inchini verso il Sovrano! Il quarto Caicco portava il Gran Visir e i Ministri.

treno della ferrovia in 13 minuti mi conduce in Atene. L'Università fu la prima a richiamare la mia curiosità, e poichè per l'ora fattasi già tarda tutto era chiuso, il signor Mizzopulos, professore di Zoologia e Direttore del Museo di Storia Naturale, cui mi rivolsi, ebbe la cortesia di accompagnarli egli stesso e fare aprire il Gabinetto Zoologico, che in preferenza m'interessava visitare. Non è molto ricco; vi è però d'importante una separata collezione degli Uccelli uccisi nella Grecia, per la quale il lodato professore aveva avuta speciale cura. Cerco quindi del mio antico amico e compagno di peregrinazioni presso Napoli Teodoro Heldreich Direttore di quell'Orto Botanico, ma trovavasi a Firenze. Nondimeno la sua colta Signora ebbe la cortesia di farmi osservare la collezione d'Insetti, principalmente della Grecia, alla quale l'Heldreich lavora in seconda linea, e che nondimeno racchiude gran numero di specie interessanti, frutto delle sue stesse ricerche.

La mattina seguente l'impiego a curiosare gli avanzi dell'antica Atene e soprattutto l'Acropoli, ove sui fiori di varie piante che crescono fra quei ruderi potetti raccogliere taluni insetti, dai quali, sebbene in piccol numero di specie, potevasi riconoscere che la Fauna entomologica di quel luogo si avvicinava già di molto alla italiana. Nondimeno non mancavano generi che a questa o mancano, o sono circoscritti alle sue regioni più meridionali, come *Amphicoma* e *Zophosis*.

Alle 3 p. m. son di ritorno al Pireo, di dove partiamo alle 5. Si cammina la notte e tutta la giornata seguente, durante la quale si potevano osservare, perchè vi si passava molto da vicino, l'isola di Zante, l'altra di Cefalonia, il Salto di Saffo, ecc.

La mattina del 12 svegliatici ci troviamo già fermi innanzi Corfù, giuntivi poco oltre la mezzanotte. Scendo a terra con altro compagno di viaggio, col quale noleggiata una vettura giro le amene campagne dei dintorni, le quali annunziavano un suolo assai affine a quello d'Italia. Anche taluni insetti erano perfettamente gli stessi comuni nel nostro mezzogiorno. Tra le cose che meritarono la nostra attenzione vi fu la fortezza costruitavi dagli Inglesi durante la loro lunga dominazione in quell'isola ed ora in abbandono, nelle cui opere si ammira la solidità congiunta all'eleganza. Alle 4 p. m. torniamo a bordo essendosi la partenza stabilita alle 5: però a causa del mare grosso e contrario si rimase ivi tutto il giorno, partendone invece la mattina seguente alle 7. Camminando con mare tuttavia poco propizio alle 5 p. m. siamo nel porto di Brindisi.

La mattina degli 8, mi fermo in questa città per passare qualche ora col nostro collega e distinto matematico prof. Rubini, non che, col signor Achille Montagna presidente di quel Comitato Agrario ed assai amante delle scienze naturali applicate all'agricoltura. All'1 p. m. lascio quest'ultima città per restituirmi con la ferrovia in propria casa.

Riassumendo, ora il risultamento numerico delle raccolte di tutto il viaggio si ha, che le specie riportate ascendono ad un migliaio, le quali ad eccezione di pochissime (un centinaio appena) mancavano nel Museo Zoologico di questa Università, che per tal modo può dirsi aver avuto un positivo incremento, soprattutto quando si considera che la maggior parte di esse non trovansi ad acquistare a qualunque prezzo presso i negozianti di Storia Naturale, ma solo possono ottenersi in seguito alle dirette investigazioni, e che parecchie di esse costituiscono per ora un patrimonio esclusivo di questo Museo.

In una o più memorie consecutive, come da principio ho accennato, verrò esponendo tutto ciò che si riferisce alle specie nuove o meritevoli di essere illustrate, accompagnando le descrizioni con le rispettive immagini.

INDICE SISTEMATICO

delle specie raccolte e menzionate in questa relazione ¹⁾

MAMMIFERI	
<i>Rhinolophus tridens</i> , Gray.	6
<i>Erpestes Pharaonis</i> , Desm.	18
RETTILI	
<i>Crocodylus vulgaris</i> , Cuv.	10
<i>Acanthodactylus boskianus</i> , Fitz.	3
— <i>scutellatus</i> , D. B.	21
<i>Plestiodon Aldrovandi</i> , D. B.	30
<i>Eremias pardalis</i> , D. B.	6 e 12
— <i>guttulata</i> , D. B.	8 e 12
— <i>guttata</i> , D. B.	12 e 21
<i>Chamaeleo vulgaris</i> , Cuv.	31
<i>Ophiops elegans</i> , Men.	32
<i>Agama mutabilis</i> , Merr.	14
<i>Hemidactylus verruculatus</i> , Cuv.	29
<i>Euprepes Olivieri</i> , D. B.	30
— <i>Savignyi</i> , D. B.	7
<i>Gongylus ocellatus</i> , Wagl.	8
<i>Coelopeltis insignita</i> , Wagl.	22
<i>Zamenis florulentus</i> , D. B.	ivi
PESCI	
<i>Lates niloticus</i> , Linn.	6
INSETTI	
Coleotteri	
<i>Cicindela nilotica</i> , Dej.	11
<i>Nebria Hemprichi</i> , Klug.	27
<i>Procrustes impressus</i> , Klug.	ivi
<i>Zuphium?</i>	16
<i>Pheropsophus parallelus</i> , Dej.	ivi
<i>Brachinus sichemita</i> , R. S.	27
<i>Mastax Parreyssi</i> , Chaud.	9
<i>Platylarus tessellatus?</i> Dej.	13
<i>Singilis plagiata</i> , R. S.	29
<i>Tetragonoderus sericatus</i> , Dej.	11
<i>Siagona europaea</i> , Dej.	5
<i>Graphipterus variegatus</i> , Fab.	19
<i>Scarites punctato-striatus</i> , Redt.	15 e 22
<i>Dyschirius</i> (? <i>exaratus</i> , Putz.).	7
<i>Chlaenius sulcipennis</i> , Dej.	11
— <i>circumscriptus</i> , Duft.	20
<i>Licinus aegyptiacus</i> , Dej.	27
<i>Brosicus punctatus</i> , Dej.	6
— <i>laevigatus</i> , Dej.	27
<i>Harpalus caïphus</i> , R. S.	ivi
<i>Calathus syriacus</i> , Gaut.	ivi
<i>Pogonus filiformis</i> , Dej.	23
— <i>fulvus</i> , Baud.	21 e 23
— (? n. sp.)	23
<i>Bembidium</i> (? n. sp.)	3
<i>Hydroporus musicus</i> , Klug.	15
— <i>confusus</i> , Klug.	7
— <i>porcatus</i> , Klug.	ivi
<i>Hydroacanthus notula</i> , Erich.	15
<i>Eunectes sticticus</i> , Lin.	17
<i>Laccobius</i>	22
<i>Agabus</i>	ivi
<i>Gyrinus</i>	15 e 22
<i>Dineutes subspinosus</i> , Klug.	15
<i>Berosus bispina</i> , R. S.	ivi
<i>Helophorus</i> (? <i>aegyptiacus</i> , Mots.).	7
<i>Ochthebius</i>	15
<i>Platyprosopus beduinus</i> , Erich.	3
<i>Paederus memnonius</i> , Erich.	7
— <i>aestuans</i> , Erich.	4
<i>Pinophilus aegyptius</i> , Erich.	16
<i>Bledius giraffa</i> , n. sp.	20
— <i>unicornis</i> , Germ.	ivi
<i>Platystethus cornutus</i> , Grav.	7

¹⁾ Il catalogo completo di tutte le specie raccolte durante il viaggio potrà darlo, quando sarà completato lo studio e la determinazione di tutti gli oggetti.

<i>Oxytelus</i> (? <i>nitidulus</i> , Grav.)	7	<i>Erodius Dejeani</i> , Sol.	11
<i>Bryaccis</i> ?	13	— <i>costatus</i> , Sol.	19
<i>Hister graecus</i> , Brull.	27	<i>Adesmia cothurnata</i> , Forsk.	5
<i>Saprinus punctatissimus</i> , Kl.	5	— <i>reticulata</i> , Sol.	27
— <i>figuratus</i> , Mars.	27	<i>Tentyria orbiculata</i> , Fab.	19
— <i>conjungens</i> , Payk.	ivi	— <i>discicollis</i> , R. S.	27
— <i>chalcites</i> , Ill.	23	— <i>Sauleyi</i> , R. S.	ivi
— <i>Blanchii</i> , Mars.	ivi	<i>Mesostena oblonga</i> , Sol.	5
— <i>serripes</i> , Mars.	ivi	<i>Mesostenopa picea</i> , Krtz.	6
— <i>grossipes</i> , Mars.	ivi	<i>Oxycara laevigatum</i> , R. S.	27
— <i>apricarius</i> , Erich.	ivi	<i>Sceleodis castaneus</i> , Esch.	10 e 11
<i>Micetofagideo</i> ?	3	<i>Phaeotribon pulchellus</i> , Krtz.	6 e 10
<i>Attagenus bifasciatus</i> , Ross.	13	<i>Himatismus villosus</i> , Dej.	3 e 27
— <i>uniformis</i> , Fairm.	23	<i>Pogonobasis ornata</i> , Sol.	4
<i>Heterocerus</i> ?	15	<i>Adelostoma cordatum</i> , Sol.	29
<i>Ateuchus puncticollis</i> , Latr.	20	<i>Akis reflexa</i> , Fab.	20
<i>Gymnopleurus mopsus</i> , Pall.	27	— <i>Latreillii</i> , Sol.	27
— <i>flagellatus</i> , Fab. var.	ivi	<i>Scaurus</i> ?	27
<i>Heliocopriss gigas</i> , Lin.	19	<i>Dailognata crenata</i> , R. S.	32
<i>Copriss hispanus</i> , Lin.	11	<i>Blaps sulcata</i> , Fab.	20
<i>Bubas bison</i> , Lin.	20	— <i>indagator</i> , R. S.	27
<i>Onitiss Ezechias</i> , R. S.	27	<i>Prionotheca coronata</i> , Oliv.	19
— <i>humerosus</i> , Pall.	ivi	<i>Ocnerra hispida</i> , Forsk.	6
<i>Onthophagus fissicornis</i> , Kryn.	ivi	— <i>Genesi</i> , Sol.	12
<i>Aphodius</i> ?	9	— <i>gomorrhana</i> , R. S.	27
<i>Rhyssemus</i> ?	ivi	— <i>philistina</i> , R. S.	ivi
<i>Amphicoma papaveris</i> , St.	27	<i>Thriptera crinita</i> , Klug.	5
— <i>hyrae</i> , Tr.	31	<i>Pachyscelis granulosa</i> , Sol.	27
<i>Pentodon algerinus</i> , Herbs.	16	— <i>rotundata</i> , Krtz.	ivi
<i>Oxythyrea Noemi</i> , R. S.	29	<i>Pimelia grandis</i> , Klug.	3
<i>Anisophia leucaspis</i> , Cast.	31	— <i>angulata</i> , Fab.	12
— <i>syriaca</i> , Burm.	ivi	— — var. <i>aculeata</i> , Klug.	11 e 19
<i>Tropinota vittula</i> , R. S.	ivi	— <i>Barthelemyi</i> , Sol.	21
— <i>squalida</i> , Lin.	19	— <i>Mattrei</i> , Sol.	31
<i>Steraspis squamosa</i> , Kl.	16	— <i>irrorata</i> , Sol.	19
<i>Acmaeodera suturalis</i> , Gor.	29	<i>Opatrinus corvinus</i> , Muls.	8
<i>Sphenoptera</i> ?	11	<i>Opatroides punctulatus</i> , Brul.	3
<i>Cardiophorus tenellus</i> , R. S.	29	<i>Caedius chrysomelinus</i> , n. sp.	23
— <i>sacratu</i> , Erich.	ivi	— <i>aegyptiacus</i> , Muls.	3
<i>Lampyris</i> ?	31	<i>Scleron orientale</i> , Fab.	4
<i>Telephorus dimidiatipes</i> , R. S.	ivi	— <i>hirsutum</i> , Mill.	23
— <i>marginiventris</i> , R. S.	ivi	<i>Pachypterus niloticus</i> , Mill.	4
<i>Anthocomus sanguinolentus</i> , Fab.	ivi	<i>Opatrum sulcatum</i> ? Kust.	3
<i>Lajus venustus</i> , Erich.	4	— <i>famelicum</i> ? Oliv.	5
<i>Dasytes</i> ?	5 e 14	— <i>nitidulum</i> , Kust.	19
<i>Dolichosoma</i> ?	31	— <i>granigerum</i> , Bess.	27
<i>Trichodes affinis</i> , Chev.	14 e 20	<i>Halonomus</i> ?	23
— <i>secpustulatus</i> , Chev.	33	<i>Leichenium</i> ?	7
<i>Zophosis abbreviata</i> , Sol.	3	<i>Anemia</i> ?	22
— <i>plana</i> , Fab.	5	<i>Trachyscelis aphodioides</i> , Latr.	23
— <i>pygmaea</i> , Sol.	19	<i>Phaleria</i> (? <i>cadaverina</i> , Fab.)	31
— <i>orientalis</i> , Deyr.	27	— ?	22

<i>Cataphronetis brunnea</i> , Muls.	21
<i>Cossyphus insularis</i> , Cast.	16
<i>Calcar elongatus?</i> Herb.	13
<i>Omophlus varicolor</i> , Kirs.	31
<i>Formicomus cyanopterus</i> , Laf.	3 e 16
<i>Mecynotarsus bison</i> , Oliv.	23
<i>Anthicus Lessepsi</i> , Mars.	ivi
— <i>crinitus</i> , Laf.	13
— <i>humilis</i> , Germ.	23
<i>Meloe purpurascens</i> , Germ.	15
<i>Mylabris Latreillii</i> , Bilb.	29
<i>Lytta tenuicollis</i> , Pall.	4 e 19
— ?	19
<i>Lydus pallidicollis</i> , Gyll.	31
— ?	29
<i>Tanymecus siculus</i> , Tourn.	3
<i>Comiatus Sarleyi</i> , Cap.	16
— <i>suavis</i> , Gyll.	ivi
<i>Cleonus vittiger</i> , Fährs.	16
<i>Lixus anguinus</i> , Lin.	4
<i>Nanophyes quadrivirgatus</i> , A. Cost.	16
— ?	5
<i>Dorcadion catenatum</i> , Friv.	33
<i>Cartallum ruficolle</i> , Fab.	27
<i>Phytoecia insignita</i> ,	ivi
— <i>bethseba</i> , R. S.	ivi
— <i>rufimana</i> , Schr.	33
— <i>longicollis</i> , n. sp.	27
<i>Rhaphidopalpa abdominalis</i> , Fab.	13
<i>Chrysomela aegyptiaca</i> , Oliv.	27
<i>Gynandrophthalma dorsalis</i> , Lac.	ivi
— <i>viridana</i> , Lac.	ivi
— <i>Menetriesii</i> , Fald.	16
<i>Coccinella egyptiaca</i> , Reic.	4
<i>Cheilomenes nilotica</i> , Muls.	15
<i>Hyperaspis albidiceps</i> , Walk.	29
<i>Epilachna chrysomelina</i> , Fab.	13
<i>Scymnus cognatus</i> , n.	11
— <i>triundulatus</i> , n.	16
— <i>zig-zag</i> , n.	ivi

Ortotteri

<i>Forficula pallipes</i> , Fab.	11
— <i>annulipes</i> , Luc.	2
<i>Phyllodromia supellectilium</i> , Serv.	21
<i>Heterogamia aegyptiaca</i> , Lin.	20
— <i>conspersa</i> , Brunn.	11
<i>Hierodula bioculata</i> , Burm.	23
<i>Blepharis mendica</i> , Fab.	16
<i>Eremiaphila khamsini</i> , Lefeb.	18
<i>Xya variegata</i> , Latr.	7

<i>Gryllotalpa vulgaris</i> , Latr.	17
— <i>africana</i> , Palis.	10
<i>Oecanthus pellucens</i> , Scop.	17
<i>Gryllus Cerisyi</i> , Serv.	21
<i>Nemobius</i> (n. sp.?)	8
<i>Tryxalis Pharaonis</i> , Klug.	7
<i>Oocycoryphus venustus</i> , Walk.	ivi
<i>Acridium peregrinum</i> , Lin.	21
— <i>tartaricum</i> , L. v. <i>aegyptiacum</i>	20
<i>Chrotogonus lugubris</i> , Blanc.	3

Nevrotteri

<i>Libellula unifasciata</i> , Ramb.	20
— <i>ferruginea</i> , V. Lind.	ivi
<i>Anax senegalensis</i> , Ramb.	7 e 10
<i>Agrion senegalensis?</i> Ramb.	17
<i>Platycnemis latipes</i> , Ramb.	32
<i>Embia minuta</i> , n.	11

Imenotteri

<i>Selandria</i> ?	27
<i>Monostegia</i>	28
<i>Cephus vittatus</i> , n.	14
<i>Ephippionotus</i>	28
<i>Stilbum splendidum</i> , Fab.	11
<i>Chrysis nobilis</i> , Klug.	3 e 8
— <i>varicornis</i> , Spin.	17
<i>Hedychrum caelestinum</i> , Kl.	16
<i>Bethylus ruficauda</i> , Spin.	6
— ?	3
<i>Priocnemis flavus</i> , Fab.	20
<i>Pompilus vespiformis</i> , Klug.	8
— <i>plumbeus</i> , Fab.	10
— <i>viaticus</i> , Lin.	7
— <i>hirticollis</i> , n. sp.	21
<i>Salius argyrozona</i> , n. sp.	4
<i>Philanthus diadema</i> , Fab.	13
— <i>rutilus</i> , Spin.	19
<i>Notogonia argyropyga</i> , n. sp.	11
<i>Larrada haemorrhoidalis</i> , Fab.	16
<i>Elis collaris</i> , Fab.	10
<i>Mutilla interrupta</i> , Klug.	17
— <i>littoralis</i> , Pet. var.	28
<i>Camponotus maculatus</i> , Fab.	6
<i>Cataglyphis viatica</i> , Fab.	5
— <i>bombycina</i> , Rog.	21
<i>Ponera punctatissima</i> , Rog.	13
<i>Typhlopone oraniensis</i> , Luc.	29
<i>Cremastogaster inermis</i> , Mayr.	4
<i>Aphaenogaster arenaria</i> , Fab.	20

<i>Pheidole sinaitica</i> , Mayr.	4
<i>Vespa orientalis</i> , Lin.	8
<i>Eumenes tinctor</i> , Christ.	ivi
— <i>dimidiatipennis</i> , Saus.	20
— <i>gracilis</i> , Saus.	ivi
— <i>coarctata</i> , Lin.	15
<i>Colletes</i> (? <i>intrigans</i> , Spin.)	12
<i>Andrena holomelana</i> , Lep.	13
— <i>collaris</i> , Lep.	ivi
— <i>rubila</i> , Spin.	ivi
<i>Osmia caerulescens</i> , Lin.	17
<i>Chalicodoma sicula</i> , Ross.	5
<i>Megachile flavipes</i> , Spin.	10
<i>Anthidium echinatum</i> , Klug.	21
<i>Nomada agrestis</i> , Fab.	20
<i>Phileremus melectoides</i> , Smith.	19
<i>Melecta luctuosa</i> , Scop.	13
<i>Tetralonia atricornis</i> , Spin.	20
— <i>longicornis</i> , Lep.	ivi
<i>Anthophora senescens</i> , Lep.	17
— <i>Savignyi</i> , Lep.	10
<i>Xylocopa aestuans</i> , Fab. (♀ <i>olivacea</i> K.)	7
<i>Apis mellifica</i> , Lin.	13

Lepidotteri

<i>Pieris rapae</i> , Lin.	13
— ?	28
<i>Danaus chrysippus</i> , God.	9
<i>Vanessa cardui</i> , Lin.	10 e 13
<i>Lycaena baetica</i> , Lin.	10
— <i>trochilus</i> , Kind.	9
— <i>theophrastes</i> , Poda	14
<i>Deiopeia pulchella</i> , Lin.	17
<i>Nomophila hybridalis</i> , Hubn.	ivi

Emitteri

<i>Trigonosoma Fischeri</i> , H. S.	13
<i>Sciocoris conspurcata</i> , Klug.	21
<i>Schizops aegyptiaca</i> , Lef.	6 e 9
<i>Aspongopus viduatus</i> , Fab.	8 e 10
<i>Strachia ornata</i> , Lin.	20
<i>Pentatoma tarsata</i> , Klug.	16
<i>Cydnus</i>	23
<i>Lygaeus fulvipes</i> , Stal.	11
<i>Beosus albostrigatus</i> , Fab.	13
<i>Oxycarenus hyalinipennis</i> , A. Coit.	6
<i>Stenophthalmicus fajoumensis</i> , n. sp.	17
<i>Scantius Forsteri</i> , Fab.	29
<i>Phytocoris</i>	32
<i>Amphibolus venator</i> , Klug.	5

<i>Nabis viridulus</i> , Spin.	16
<i>Oncocephalus annulipes</i> , Stal.	12 e 16
— <i>griseus</i> , Spin.	16
<i>Emesodema domestica</i> , Scop.	12
<i>Leptopus assouanensis</i> , n. sp.	9
— <i>sardous</i> , A. Cost.	32
<i>Salda</i> ?	7
<i>Microvelia nilicola</i> , n.	17
<i>Halobates</i> ?	5
<i>Angilia</i> ?	17
<i>Apassus</i> ?	15
<i>Belostoma niloticum</i> , Stal.	ivi
<i>Ranatra nilotica</i> , n.	ivi
<i>Anisops productus</i> , Fieb.	4
<i>Corisa</i> ?	5
<i>Sigara plicatu</i> , n. sp.	5
<i>Oxyrhachis tarandus</i> , Fab.	3

Ditteri

<i>Dilophus aegyptius</i> , n. sp.	15
<i>Nemestrina aegyptiaca</i> , Wiedm.	17
— <i>osiris</i> , Wiedm.	19
<i>Thereva</i> ?	15
<i>Paragus aegyptius</i> , Macq.	5
— <i>nitidissimus</i> , n.	15
<i>Eristalis tenax</i> , Lin.	25
<i>Conops</i> ?	20
<i>Hippobosca camelina</i> , Leach.	8
— ?	ivi

Miriapodi

<i>Scolopendra planipes</i> , Koch.	20
— <i>graeca</i> , Koch.	33
— <i>syriaca</i> , n.	29
<i>Cermatia variegata</i> , Koch.	13

(I diptopodi, che sono in maggior numero, restano tuttavia indefiniti)

ARACNIDI

<i>Buthus funestus</i> , Ehr.	20
— <i>quinquestriatus</i> , Ehr.	5 e 20
— <i>melanophysa</i> , Ehr.	20
— <i>leptochelis</i> , Ehr.	ivi
<i>Mygale olivacea</i> , Koch.	25
<i>Scytodes tigrina</i> , Koch.	17
<i>Dysdera crocata</i> , Koch.	ivi
— <i>Westringii</i> , Cambr.	29
<i>Oxyopes lineatus</i> , Latr.	17
<i>Cheiracanthium pelasgicum</i> , Koch.	30

<i>Theridium conspicuum</i> , Cambr.	ivi
<i>Epeira dromedaria</i> , Walk.	ivi
<i>Pholcus borbonicus</i> , Vins.	20
<i>Ocyale consocia</i> , Cambr.	30
<i>Trochosa cinerea</i> , Fab.	20 e 29
— <i>picta</i> , Hahn.	17
<i>Tarentula radiata</i> , Latr.	14
— <i>albofasciata</i> , Brul.	33
<i>Lycosa galerita</i> , Koch.	20
— <i>articulata</i> , n. sp.	29
<i>Gnaphosa lentiginosa</i> , Koch.	30
— <i>Cambridgii</i> , Koch.	ivi
<i>Eresus pruinosis</i> , Koch.	33
<i>Palpimanus gibbulus</i> , L. Duf.	ivi
<i>Attus Bonnetii</i> ? Aud.	5
<i>Thanatus Thorellii</i> , Cambr.	ivi
<i>Xisticus lineatus</i> , Westr.	30
<i>Hersilia sudanensis</i> , Pav.	5
<i>Misumena atrocincta</i> , n.	14
<i>Cerastoma Savignyi</i> ? Aud.	ivi
<i>Opilio luridus</i> , Koch.	ivi
<i>Salpuga arabs</i> , Koch.	23
<i>Hyalomma dromedarii</i> , Koch.	8

CROSTACEI

<i>Lupea pelagica</i> , Lin.	22
<i>Thelphusa nilotica</i> , Edw.	13
— <i>Berardi</i> , Aud.	ivi
<i>Cancer roseus</i> , Rupp.	22
<i>Orchestia mediterranea</i> , A. Cost.	31
<i>Porcellio syriacus</i> , Brandt.	28

— <i>alexandrinus</i> , Brandt.	18
<i>Estheria hierosolymitana</i> , S. Fis.	31
<i>Estheria Gihoni</i> , Baird.	ivi
<i>Branchipus</i>	ivi
<i>Apus</i>	ivi

CONCHIGLIE

Terrestri e fluviali

<i>Helio cineta</i> , Mull.	2
— <i>candidissima</i> , Drap.	29
— <i>desertorum</i> , Forsk.	19
— <i>guttata</i> , Oliv.	31
— <i>rotundata</i> , Mull.	2
— <i>pisana</i> , Mull.	ivi
— <i>acuta</i> , Mull.	ivi
— <i>joppensis</i> , Roth.	30
— ?	29
<i>Melania tuberculata</i> , Bourg.	22
<i>Melanopsis praerosa</i> , Lin.	32
<i>Paludina bulimoides</i> ,	11
<i>Physa</i> ?	18
<i>Cyrena fluminalis</i>	11

MARINE

<i>Vulsella spongiarum</i> , Lamk.	22
<i>Meleagrina margaritifera</i> , Lamk.	ivi

ECHINODERMI

<i>Diadema setosum</i> , Lesk.	22
--	----